MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFICIO DI STATISTICA AGRARIA

IL VINO IN ITALIA

Produzione - Commercio con l'estero - Prezzi

SUPPLEMENTO alle *Notizie Periodiche di Statistica Agraria*

ROMA
TIPOGRAFIA DITTA LUDOVICO CECCHINI
1914

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFICIO DI STATISTICA AGRARIA

IL VINO IN ITALIA

Produzione - Commercio con l'estero - Prezzi

SUPPLEMENTO alle *Notizie Periodiche di Statistica Agraria*

ROMA
TIPOGRAFIA DITTA LUDOVICO CECCHINI

1914

Il titolo del presente studio " IL VINO IN ITALIA ", analogo a quello dell' altro già pubblicato sul frumento (1), non deve lasciar immaginare una trattazione che esorbiti dal compito di quest' Ufficio.

Considerata la importanza che assume nella agricoltura italiana la produzione dell' uva, abbiamo creduto opportuno di fare un riassunto dei dati raccolti nel primo quinquennio del funzionamento del nuovo servizio di statistica agraria, aggiungendovi quelle notizie che ci parvero più adatte a prospettare i relativi problemi economici.

E la opportunità ci è parsa anche maggiore in causa della questione vinicola che da vario tempo si dibatte in Italia e che si accentua nelle annate di abbondante raccolto. Basta anzi una produzione media da noi calcolata in 46 milioni di ettolitri di vino, come all' incirca si ha nel 1914, per sentire la minaccia di una così detta crisi vinicola.

Nella prima parte di questo nostro studio statistico si sono illustrate con dati analitici e riassuntivi la coltura della vite e la produzione del vino.

Particolareggiati prospetti mostrano la distribuzione della coltura nelle diverse provincie, e nelle regioni di montagna,

---

(1) Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Ufficio di Statistica agraria - *Il frumento in Italia - Produzione, consumo, prezzi.*

collina, pianura. La maggiore estensione figura nella regione di collina, che fornisce i quattro settimi dell'intera produzione. Diversissima è la produttività delle varie provincie: così mentre Alessandria presenta una produzione media di oltre 6 milioni di quintali d'uva, Belluno non tocca i 100 mila quintali

I dati, che sono esposti distintamente per la coltura promiscua con piante erbacee (che si estende a ettari 3.467.000) e per la coltura specializzata (che risulta di ettari 889.000), fanno rilevare come la prima prevalga nell'Italia settentrionale e centrale e nella Campania e come invece nel Mezzogiorno e nelle Isole abbia l'assoluta prevalenza il vigneto propriamente detto.

Si è pure accennato alla produzione dell'uva da tavola la quale ascende a circa 500 mila quintali, a prescindere da quella quantità di uva da vino, che durante il periodo della vendemmia viene consumata direttamente, e che si valuta in circa un milione e mezzo di quintali.

È stato poi oggetto di indagini particolari il calcolo della produzione vinicola in base ai sistemi di vinificazione usati nelle diverse regioni e al rendimento dell'uva in vino nei singoli anni.

Si rileva così che vennero nel quinquennio 1909-1913, vinificati in media 68.635.000 quintali di uva i quali corrispondono a ettolitri 46.017,000 con un rendimento medio di litri 67 per quintale d'uva.

Tale massa di vino è costituita da numerosi tipi, diversi nelle varie regioni agrarie ed anche nelle singole provincie.

Sarebbe stato desiderio dell'Ufficio definire in cifre il movimento commerciale delle provincie stesse, o per lo meno delle principali regioni vinicole italiane, allo scopo di valutare nella sua importanza la quantità di vini a gradazione alcoolica elevata ed a forte potere colorante, che dal mezzogiorno si avvia annualmente verso l'Italia centrale e specialmente verso l'Italia settentrionale, sia per la vendita diretta, sia più specialmente per il taglio dei vini deboli e poco coloriti.

Nè si è disconosciuta l'importanza di valutare in cifre la produzione di quei particolari tipi di vino i quali hanno procurato meritata fama ad alcune regioni, e sostengono all'estero il nome della produzione vinicola italiana.

Troppe difficoltà però si opponevano all'atto pratico a simili indagini, e forzatamente ci si è dovuti limitare ad esporre dei dati sulla ripartizione in vini rossi, bianchi e speciali, a seconda della gradazione alcoolica.

Il risultato, assai interessante, mostra come i vini rossi in Italia rappresentino il 73 per cento della produzione complessiva, pari a 33.693.000 di ettolitri: di questi 10 960.000 contengono meno di 10 gradi di alcool (in volume) e 22.733.000 di ettolitri contengono 10 e più gradi. I vini bianchi rappresenterebbero il 25 per cento della produzione complessiva, e cioè ettolitri 11.449.000; dei quali 4.721.000 sotto dieci gradi, e 6.728.000 a 10 o più gradi. I vini speciali in genere, intendendo per tali i marsala, i vermouth, i vini liquorosi risulterebbero il 2 0[0 della produzione complessiva, e cioè 875.000 ettolitri.

Nella seconda parte di questo opuscolo sono raccolti i principali elementi relativi alla produzione vinicola italiana dal punto di vista della economia nazionale.

Il consumo interno assorbe quasi totalmente la nostra produzione ed appena un trentesimo di essa provvede alle richieste del mercato estero.

Le forti oscillazioni fra le diverse produzioni annue, la quasi impossibilità di rilevare gli stoks che permangono da un anno all'altro e l'uso dei vinelli e dei vini comunque adulterati, sono tutte circostanze che rendono assai difficile un calcolo sul consumo di un genere di bevanda che, oltre non essere indispensabile alla vita, è suscettibile di uso (ed anche abuso) commisurato soltanto alla quantità disponibile.

Comunque sembra che il consumo nazionale non possa annualmente sorpassare di molto la cifra di 130 litri in media per abitante indicata nell'Annuario statistico italiano.

Nè la quantità di vino utilizzato come materia distillante

può considerarsi mezzo efficace per smaltire una sopraproduzione.

Occorre dunque esaminare con particolare attenzione le nostre relazioni con l'estero.

È da notare che fra i Paesi produttori di vino nel mercato mondiale, la Francia, l'Italia e la Spagna occupano rispettivamente il primo, il secondo ed il terzo posto.

La Francia raggiunge il 34 % della produzione mondiale, l'Italia il 28 e la Spagna l'11.

Ora se noi confrontiamo il commercio dei nostri vini con quello dei vini francesi e spagnoli e se più particolarmente esaminiamo la esportazione nostra sia nelle epoche di grande richiesta del mercato francese, in causa delle devastazioni fillosseriche in Francia, sia durante i periodi di regime di favore con l'Austria-Ungheria, sia infine nell'epoca presente, dobbiamo constatare che non si sono mai raggiunte cifre elevate, nè rispetto alla produzione interna (al massimo, nel 1887, fu di circa 3 milioni e mezzo di ettolitri), nè in confronto con la esportazione degli altri Stati.

Ed una più minuta analisi mette in evidenza che la nostra esportazione riguarda più specialmente i vini comuni in botti, destinati la maggior parte al taglio, mentre risulta esigua la quantità dei vini in bottiglia e dei vini fini, e tanto più esigua se si istituiscono confronti con la Francia e la Spagna.

Perchè poi tali confronti riescano più significativi torna utile esaminare anche il fenomeno dei prezzi. Abbiamo perciò dato qualche indicazione sui valori doganali dei vini italiani, dei vini francesi e di quelli spagnoli ed alcuni altri dati sui prezzi del nostro mercato interno.

Tutti gli elementi raccolti concorrono a dimostrare che il mercato estero può prestarsi ad un maggiore assorbimento dei prodotti della nostra industria vinaria.

Anche la nostra esportazione dell'uva di vendemmia, di cui diamo notizie in apposito prospetto, è ben poco rilevante. Ma a tale riguardo, contrariamente a quello che abbiamo detto

pei vini, ci sembra non doversi fare grande assegnamento sopra la intensificazione dello smercio di un prodotto di difficile conservazione per il quale quindi il produttore è costretto di sottostare alle esigenze ed alle imposizioni degli acquirenti.

Il complesso problema della nostra viticoltura e della nostra enologia presenta ancora vari ed importantissimi argomenti. Così, per quanto riguarda la coltura della vite, è ancora ben lungi dall'essere risolta la grave questione fillosserica (1), cui si riconnettono tutti i problemi relativi ai sistemi di difesa contro il parassita ed alla tecnica dei nuovi impianti. Relativamente alla industria vinicola riescirebbe interessante trattare la questione dei tagli e quella della produzione dei vinelli, anche nei suoi rapporti con la speciale legislazione. E per il consumo sarebbe opportuno esaminare l'influenza che sull'entità di esso e sulla genuità del prodotto esercitano i dazii comunali.

Ma questi ed altri analoghi problemi esulano dal compito della nostra statistica.

Perciò ci limitiamo soltanto ad osservare che nel rinnovamento graduale della viticultura italiana, in vista del pericolo della crisi di sopraproduzione, occorre anzitutto esaminare, regione per regione, la convenienza di rifare completamente, oppure di ridurre gli impianti.

In ogni modo la questione relativa all'indirizzo da darsi alla coltura va risoluta nel senso di ottenere una produzione di vini a tipo costante, con caratteri ben determinati, quali richiede il mercato locale delle singole regioni e sopratutto il mercato estero.

---

(1) Secondo gli ultimi dati disponibili, la superficie complessivamente invasa o distrutta dalla fillossera dal 1879 al 1914 è stimata di oltre 600.000 ettari: solo diciotto provincie sono ritenute immuni. Si calcola che sia stata ricostituita una superficie di circa 200.000 ettari; pertanto oltre 400.000 ettari o sono stati distrutti e non ancora ricostituiti, oppure sono infetti dal parassita, ma ancora allo stato produttivo.

I danni maggiori si sono avuti nelle regioni a vigneti specializzati (Sicilia, Puglie, Sardegna, Calabrie, Piemonte); i minori nelle regioni a viti alte, a file distanti, separate da zone coltivate a piante erbacee. (CARLUCCI. *La viticoltura italiana e la fillossera.* Portici 1914.

Solo migliorando le nostre qualità di vini potremo gareggiare con quelli di altri paesi.

I prodotti fini sono i più ricercati dal consumatore straniero e la conquista del mercato estero non può ottenersi soltanto con i trattati doganali ma anche e sopratutto per mezzo di una sapiente organizzazione industriale e commerciale.

Questi sono i suggerimenti che, senza essere nuovi, ci sembrano convalidati dalle cifre e dalle notizie contenute in questo opuscolo, cifre e notizie che, con la consueta diligenza, vennero ordinate e raccolte dai collaboratori del sottoscritto Dott Ottavio Gervaso, Dott. Gaetano Pietra e Dott. Guglielmo Quattrucci.

Roma, novembre 1914.

Il Capo dell'Ufficio di Statistica Agraria

Ing. **GIUSEPPE ZATTINI.**

INDICE

PARTE PRIMA.

Capitolo I.

La produzione dell'uva.

Capitolo II.

La produzione del vino.

PARTE SECONDA.

Capitolo I.

Notizie statistiche sul commercio con l'estero.

Capitolo II.

Alcune notizie statistiche sui prezzi dei vini.

PARTE PRIMA

Capitolo I.

LA PRODUZIONE DELL'UVA IN ITALIA

1. — Estensione della coltura della vite.

La nostra statistica ha sempre tenuta distinta, per la produzione della vite, la coltura promiscua da quella specializzata. Per promiscua si è intesa la consociazione della vite con le piante erbacee quale si ha nei seminativi e nei prati vitati; per specializzata quella costituita dai vigneti esclusivi. La ragione della distinzione è per noi d'indole statistica oltrechè agronomica in quanto la differenza nelle forme di allevamento e nella loro intensività coinvolge un diverso criterio nella valutazione del prodotto.

Si è quindi eseguito sempre una rilevazione separata, sebbene numerose gradazioni intermedie rendano in alcuni casi difficile ed incerta la distinzione.

La superficie vitata nel Regno è complessivamente di circa Ea. 4.355.000 di cui 4/5 a coltura promiscua e 1/5 a coltura specializzata.

Il seguente prospetto dimostra la ripartizione percentuale della totale superficie vitata tra la coltura promiscua e la coltura specializzata distintamente per ciascun compartimento.

Dalle cifre esposte appare che l'allevamento in coltura promiscua è più specialmente proprio dell'Italia settentrionale e centrale.

Nell'Italia meridionale, ove si eccettui la Campania e la Basilicata, la vite si coltiva quasi esclusivamente in vigneti propriamente detti.

COMPARTIMENTI	SUPERFICIE NEL 1913 DELLA VITE				
	Complessiva	A COLTURA			
		promiscua		specializzata	
		assoluta — Ettari	percentuale	assoluta — Ettari	percentuale
Piemonte	291.200	229.600	78.9	61.600	21.1
Liguria.	52.600	46,300	88.1	6.300	11.9
o mbardia	144.300	101,400	70.3	42.900	29.7
Veneto	697,600	666.800	95.6	31.100	4.4
Emilia	852,200	830,900	97.6	21.300	2.4
Toscana	618,000	601,700	97.4	16.300	2.6
Marche	382,200	376.600	98.6	5.600	1.4
Umbria	223,200	219.500	98.4	3.700	1.6
Lazio	121.900	83.700	68.7	38.200	31.3
Abruzzi	127.800	69.700	54.6	58.100	45.4
Campania	276.200	228.000	82.6	48.200	17.4
Puglie	282.400	—	—	282.400	100.0
Basilicata	31.300	11.400	36.4	19.900	63.6
Calabrie	40.300	200	0.4	40.100	99.6
Sicilia	167.700	900	0.5	166.800	99.5
Sardegna	46.500	—	—	46.500	100.0
REGNO	**4.355.700**	**3 466.700**	**79.6**	**889.000**	**20.4**

2. — Produzione complessiva dell'uva.

Nel primo quinquennio del funzionamento del nuovo ufficio di statistica agraria la produzione dell'uva in Italia è risultata la seguente:

ANNI	Produzione complessiva — Quintali	Numeri indici
1909	96.128.000	135.4
1910	46.736.000	65.8
1911	65.140.000	91.7
1912	66.836.000	94.1
1913	79.992.000	112.7
Media quinquennale	**70.967,000**	**100.0**

La notevole variazione nel prodotto di anno in anno è fenomeno generale per tutte le piante arboree ed arbustizie che sono particolarmente soggette all'influenza del vario andamento delle stagioni.

La grande saltuarietà dei raccolti meglio appare dal prospetto qui appresso riportato, in cui sono esposte le produzioni distintamente per compartimento, mettendo in evidenza, mediante numeri indici, le oscillazioni rispetto alla media quinquennale.

Produzione dell' uva da vino nel quinquennio 1909-913

COMPARTIMENTI	PRODUZIONE						NUMERI INDICI					
	1909 Quintali	1910 Quintali	1911 Quintali	1912 Quintali	1913 Quintali	Media quinquennale Quintali	1809	1910	1911	1912	1913	Oscillazione massima
Piemonte	12.008.000	7.263.000	7.603.000	8.090.000	10.332.000	9.059.000	132.5	80.2	83.9	89.3	114.1	52.3
Liguria	1.424.000	814.000	924.000	868.000	1.237.000	1.054.000	135.1	77.2	87.6	82.3	117.3	57.9
Lombardia	4.208.000	2.637.000	3.184.000	2.962.000	3.872.000	3.373.000	124.7	78.2	94.4	87.8	114.8	46.5
Veneto	5.425.000	3.433.000	5.140.000	4.727.000	5.292.000	4.804.000	112.9	71.4	106.9	98.4	110.1	41.5
Emilia	9.368.000	6.530.000	9.282.000	7.919.000	10.317.000	8.684.000	107.9	75.2	106.9	91.2	118.8	43.6
Toscana	7.973.000	4.223.000	6.248.000	5.637.000	6.681.000	6.152.000	129.6	68.6	101.5	91.6	108.5	61.0
Marche	6.056.000	1.795.000	3.359.000	3.576.000	3.319.000	3.621.000	167.2	49.5	92 7	98.7	91.6	117.7
Umbria	3.595.000	810.000	1.613.000	1.980.000	1.642.000	1.927.000	186.4	42 0	83.6	102.6	85.1	144.4
Lazio	5.578.000	1.625.000	2.655.000	3.611 000	3.981.000	3.490.000	159.8	46.5	76.0	103.4	114.0	113.3
Abruzzi	4.562.000	1.214.000	2.620.000	2.680.000	3.123.000	2.839.000	160.6	42.7	92.2	94.3	109.9	117.9
Campania	10.205.000	2.586.000	4.647.000	9.205.000	10.223.000	7.373.000	138.4	35.1	63.0	124.8	138.6	103.5
Puglie	12.002.000	5.168.000	7.821.000	6.915.000	9 226.000	8.227.000	145.9	62.8	95.1	84.1	112.1	83.1
Basilicata	976.000	383.000	651.000	765.000	871.000	729.000	133.8	52.5	89.3	104.9	119.4	81.3
Calabrie	1.814.000	932.000	1.407.000	1.543,000	1.321.000	1.403.000	129.3	66.4	100.2	109.9	94.1	62.9
Sicilia	8.931.000	6.411.000	6.852.000	5.404.000	7.557.000	7.032.000	127.0	91.2	97.5	76.8	107.4	50.2
Sardegna	2.003.000	912.000	1.134.000	954.000	998.000	1.200.000	166.9	76.0	94.5	79.5	83.1	90.9
Regno	96.128.000	46.736.000	65.140.000	66.836.000	79.992.000	70.967.000	135.4	65.8	91.7	94.1	112.7	69.6

3. — Distribuzione della coltura della vite per Regioni agrarie di montagna, collina, pianura.

Data la configurazione svariatissima del territorio del Regno, e l'influenza delle condizioni altimetriche e climatiche sulla coltura dalla vite, è interessante conoscerne la distribuzione fra le diverse regioni agrarie.

In un primo prospetto pertanto si mostra come la produzione dell'uva sia ripartita fra i grandi aggruppamenti regionali, stabiliti in base all'uniformità delle caratteristiche colturali.

In altri prospetti si espongono, distintamente per ogni compartimento, le produzioni ottenute dalla vite in coltura promiscua e dalla vite in coltura specializzata, per ciascuna regione agraria di montagna, collina e pianura.

Seguono infine tre prospetti riassuntivi, che indicano la produzione complessiva dell'uva.

Dai diversi specchi ora accennati, si rileva anzitutto che della produzione totale dell'uva, oltre la metà (quattro settimi) si ritrae dalla regione di collina, due settimi della pianura e un settimo della montagna.

Considerando inoltre le regioni agrarie complessivamente pel Regno, si nota che mentre nella montagna il rapporto di superficie tra la coltura promiscua e la coltura specializzata si mantiene identico a quello totale del Regno, (e cioè di 4 a 1) nella collina tale rapporto decresce (3 a 1) e nella pianura aumenta sensibilmente (6 a 1).

Nella regione di collina dunque si ha una prevalenza relativa della coltura specializzata; nella pianura invece della promiscua.

Se le regioni agrarie di montagna, collina e pianura si considerano distintamente per l'Italia settentrionale, centrale e meridionale, si giunge a constatazioni assai più significative.

Si rileva cioè che nella grande pianura dell'Alta Italia la superficie vitata è quasi esclusivamente a coltura promiscua; mentre invece nella pianura meridionale (Campania eccettuata) è quasi esclusivamente a coltura specializzata.

Anche nella regione di collina e di montagna l'Italia meridionale conserva l'assoluta prevalenza del vigneto.

Invece l'Italia centrale, gli Abruzzi, e la Campania presentano una superficie a coltura promiscua di gran lunga superiore alla specializzata, il che si verifica pure nella regione di collina e di montagna dell'Alta Italia.

PRODUZIONE DELL'UVA NEL QUINQUENNIO 1909-1913 PER GRANDI REGIONI GEOGRAFICO-AGRARIE

AGGRUPPAMENTI REGIONALI	Superficie nel 1913		PRODUZIONE COMPLESSIVA IN MIGLIAIA DI QUINTALI					
	Coltura promiscua — Ettari	Coltura specializzata — Ettari	1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale —
Grande Pianura dell'alta Italia	1.180.100	22.900	12.582	8.956	12.429	10.323	13.877	11.633
Pianura dell' Italia centrale e della Campania . .	119.700	16.800	3.559	1.279	1.925	2.736	3.080	2.516
Pianura dell'Italia meridionale e Isole	800	184.400	8.020	3.539	4.443	4.390	5.772	5.234
Totale pianura	**1.300.600**	**224.100**	**24.161**	**13.774**	**18.797**	**17.449**	**22.729**	**19.383**
Collina dell'Italia settentrionale	575.900	118 400	17.138	10.071	11.879	12.274	14.805	13.233
Collina dell'Italia centrale	906.100	46.300	16.591	6.155	10.013	9.597	11.129	10.697
Colline degli Abruzzi e Molise e della Campania	146.900	48.700	7.416	1.751	3.701	6.307	7.447	5.324
Colline dell'Italia meridionale e Isole	5.900	311.900	14.966	8.583	11.405	9.452	12.332	11.348
Totale collina	**1.634.800**	**525.300**	**56.111**	**26.560**	**36.998**	**37.630**	**45.713**	**40.602**
Montagna Alpina	44.300	11.600	1.148	825	817	930	1.001	944
Montagna Appenninica dell'Italia settentrionale .	74.700	10.300	1.565	825	1.008	1.039	1.367	1.162
Montagna » » centrale . . .	313.500	11.700	5.383	1.649	3.010	4.488	3.445	3.594
Montagna Appenninica degli Abruzzi e della Campania	93.000	46.600	5.020	1.419	2.493	3.561	3.868	3.272
Montagna Appenninica dell'Italia meridionale ed Isole	5.800	59.400	2.740	1.684	2.017	1.739	1.869	2.010
Totale montagna	**531.300**	**139.600**	**15.856**	**6.402**	**9.345**	**11.757**	**11.550**	**10 982**
TOTALE GENERALE . . .	**3.466.700**	**889.000**	**96.128**	**46.736**	**65.140**	**66.836**	**79.992**	**70.967**

Produzione della vite a coltura promiscua e specializzata per regioni agrarie nel quinquennio 1909-1913
in migliaia di quintali

REGIONE DI MONTAGNA

COMPARTIMENTI	COLTURA PROMISCUA							COLTURA SPECIALIZZATA						
	Superficie	PRODUZIONE						Superficie	PRODUZIONE					
	1913 — Ettari	1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale	1913 — Ettari	1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale
Piemonte	14.500	268	168	141	168	181	185	4.600	134	127	122	132	180	139
Liguria	34.900	749	402	488	507	677	565	6.200	405	267	242	176	313	281
Lombardia	13.400	273	224	187	247	256	237	5.400	180	122	134	171	177	157
Veneto	16.400	246	154	187	183	186	191	1.600	47	30	46	29	21	35
Emilia	39.800	295	106	186	255	260	221	4.100	116	50	92	101	117	95
Toscana	84.700	922	519	698	1.586	791	903	7 400	403	229	301	258	332	305
Marche	102.100	1.479	385	859	1.132	956	962	1.500	109	23	80	86	81	76
Umbria	105.100	1 721	379	634	878	714	865	1.400	102	23	40	48	44	51
Lazio	21.600	585	79	362	454	451	386.	1.400	62	12	36	46	76	47
Abruzzi	40.400	547	111	521	684	648	502	30.200	2.028	489	925	811	948	1.040
Campania	52.600	1.524	435	688	1.417	1.558	1.125	16.400	921	384	359	649	714	605
Puglie	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Basilicata	5.100	99	38	67	86	96	77	14.100	461	174	288	389	344	331
Calabrie	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	4.900	187	83	131	97	127	125
Sicilia	700	32	19	18	13	11	19	36.900	1.862	1.331	1.434	1.114	1.241	1.396
Sardegna	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	3.500	99	39	79	40	50	61
Regno	531.300	8.740	3.019	5.036	7.610	6.785	6.238	139.600	7.116	3.383	4.309	4.147	4.765	4. 74

Produzione della vite a coltura promiscua e specializzata per regioni agrarie nel quinquennio 1909-1913

in migliaia di quintali

REGIONE DI COLLINA

COMPARTIMENTI	COLTURA PROMISCUA							COLTURA SPECIALIZZATA						
	Superficie	PRODUZIONE						Superficie	PRODUZIONE					
	1913 — Ettari	1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale	1913 — Ettari	1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale
Piemonte	178.500	7.655	4.666	4.456	4.521	5.632	5.386	51.200	2.735	1.514	1.883	2.281	2.821	2.247
Liguria	11.400	264	141	188	180	242	203	100	6	4	6	5	5	5
Lombardia	32.300	375	210	338	373	429	345	32.700	1.358	681	1.081	1.067	1.298	1.097
Veneto	143.600	1.317	798	1.249	1.083	1.196	1.129	20.700	544	316	493	386	462	440
Emilia	210.100	2.253	1.362	1.680	1 871	2.162	1.866	13.700	631	379	505	507	558	516
Toscana	455.700	5.227	2.666	4.161	2.954	4.323	3.866	6.500	458	251	321	273	413	343
Marche	274.500	4.047	1.244	2.206	2.141	2.058	2.339	4.100	421	143	214	217	224	244
Umbria	114.400	1.558	363	851	955	789	903	2.300	214	45	88	99	95	108
Lazio	61.500	1.990	330	1.045	1.485	1.375	1.245	33.400	2.676	1 113	1.127	1.473	1.852	1.648
Abruzzi	29.300	447	182	265	300	383	315	27.900	1.540	432	909	885	1.144	982
Campania	117.600	3.749	862	1.635	3.457	4.633	2.867	20.800	1.680	275	892	1.665	1.287	1.160
Puglie	..	..	..	..	..	..	..	170.500	7.158	3.528	5.232	4.413	5.8[illegible]2	5.240
Basilicata	5.600	159	72	120	137	177	133	5.000	233	90	163	140	217	169
Calabrie	200	4	3	4	6	5	4	35.200	1.623	846	1.272	1.440	1.189	1.274
Sicilia	100	..	..	2	2	2	2	80.300	5.044	3.699	4.185	2.882	4.390	4.040
Sardegna	..	..	..	..	..	..	..	20.900	745	345	427	432	480	486
REGNO	1.634.800	29.045	12.899	18.200	19.465	23.406	20.603	525.300	27.066	13.661	18.798	18.165	22.307	19.999

Produzione della vite a coltura promiscua e specializzata per regioni agrarie nel quinquennio 1909-1913

in migliaia di quintali.

REGIONE DI PIANURA

COMPARTIMENTI	COLTURA PROMISCUA							COLTURA SPECIALIZZATA						
	Superficie	PRODUZIONE						Superficie	PRODUZIONE					
	1913 — Ettari	1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale	1913 — Ettari	1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale
Piemonte	36.600	944	593	779	757	1.175	849	5.800	272	195	222	231	343	253
Liguria	..	..	..	..	..	..	...	..	..	..	..	..	..	..
Lombardia	55.700	1.735	1.205	1.209	887	1.452	1.298	4.800	287	195	235	217	260	239
Veneto	506.800	2.808	1.882	2.846	2.690	2.991	2.662	8.800	373	253	319	356	436	347
Emilia	581.000	5.880	4.494	6.673	5.067	7.045	5.832	3.500	193	139	146	118	175	154
Toscana	61.300	805	455	639	468	691	611	2.400	158	103	128	98	131	124
Marche	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Umbria	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lazio	600	5	2	9	11	12	8	3.400	260	89	76	142	215	156
Abruzzi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Campania	57.800	1.523	349	723	1.529	1.472	1.119	11.000	808	281	350	488	559	497
Puglie	..	..	..	..	..	..	..	111.900	4.844	1.640	2.589	2.502	3.354	2.987
Basilicata	700	8	3	6	5	10	6	800	16	6	7	8	27	13
Calabrie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sicilia	100	1	..	1	1	1	1	49.600	1.992	1.362	1.212	1.392	1.912	1.574
Sardegna	..	..	..	..	..	..	..	22.100	1.159	528	628	482	468	653
Regno	1.300.600	13.799	8.983	12.885	11.415	14.849	12.386	224.100	10.362	4.791	5,912	6.034	7.880	6.997

SUPERFICIE E PRODUZIONE COMPLESSIVA DELLA VITE A COLTURA PROMISCUA E SPECIALIZZATA PER REGIONI AGRARIE NEL QUINQUENNIO 1909-1913

REGIONE DI MONTAGNA

COMPARTIMENTI	Superficie 1913 — Ettari	Produzione in migliaia di quintali.					
		1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale —
Piemonte	19.100	402	295	263	300	361	324
Liguria	41.100	1.154	669	730	683	990	846
Lombardia	18.800	453	346	321	418	433	394
Veneto	18.000	293	184	233	212	207	226
Emilia	43.900	411	156	278	356	377	316
Toscana	92.100	1.325	748	999	1.844	1.123	1.208
Marche	103.600	1.588	408	939	1.218	1.037	1.038
Umbria	106.500	1.823	402	674	926	758	916
Lazio	23.000	647	91	398	500	527	433
Abruzzi	70.600	2.575	600	1.446	1.495	1.596	1.542
Campania	69.000	2.445	819	1.047	2.066	2.272	1.730
Puglie	..	..	..	..	..	..	..
Basilicata	19.200	560	212	355	475	440	408
Calabrie	4.900	187	83	131	97	127	125
Sicilia	37.600	1.894	1.350	1.452	1.127	1.252	1.415
Sardegna	3.500	99	39	79	40	50	61
REGNO	670.900	15.856	6.402	9.345	11.757	11.550	10.982

Segue : Superficie e produzione complessiva della vite

REGIONE DI COLLINA

COMPARTIMENTI	Superficie 1913 — Ettari	Produzione in migliaia di quintali					
		1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale —
Piemonte	229.700	10.390	6.180	6.339	6.802	8.453	7.633
Liguria	11.500	270	145	194	185	247	208
Lombardia	65.000	1.733	891	1.419	1.440	1.727	1.442
Veneto	164.300	1.861	1.114	1.742	1.469	1.658	1.569
Emilia.	223.800	2.884	1.741	2.185	2.378	2.720	2.382
Toscana	462.200	5.685	2.917	4.482	3.227	4.736	4.209
Marche	278.600	4.468	1.387	2.420	2.358	2.282	2.583
Umbria	116.700	1.772	408	939	1.054	884	1,011
Lazio	94.900	4.666	1.443	2.172	2.958	3.227	2.893
Abruzzi	57.200	1.987	614	1.174	1.185	1.527	1.297
Campania	138.400	5.429	1.137	2.527	5.122	5.920	4.027
Puglie	170.500	7.158	3.528	5.232	4.413	5.872	5.240
Basilicata	10.600	392	162	283	277	394	302
Calabrie	35.400	1.627	849	1.276	1.446	1.194	1.278
Sicilia	80.400	5.044	3 699	4.187	2.884	4.392	4.042
Sardegna	20.900	745	345	427	432	480	486
Regno	2.160.100	56.111	26.560	36.998	37.630	45.713	40.602

Segue : Superficie e produzione complessiva della vite

REGIONE DI PIANURA

COMPARTIMENTI	Superficie 1913 — Ettari	Produzione in migliaia di quintali					
		1909 —	1910 —	1911 —	1912 —	1913 —	Media quinquennale —
Piemonte	42.400	1.216	788	1.001	988	1.518	1.102
Liguria	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Lombardia	60.500	2.022	1.400	1.444	1.104	1.712	1.537
Veneto	515.600	3.271	2.135	3.165	3.046	3.427	3.009
Emilia	584.500	6.073	4.633	6.819	5.185	7.220	5.986
Toscana	63.700	963	558	767	566	822	735
Marche	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Umbria	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Lazio	4.000	265	91	85	153	227	164
Abruzzi	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Campania	68.800	2.331	630	1.073	2.017	2.031	1.616
Puglie	111.900	4.844	1.640	2 589	2.502	3.354	2.987
Basilicata	1.500	24	9	13	13	37	19
Calabrie	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Sicilia	49.700	1.993	1.362	1.213	1.393	1.913	1.575
Sardegna	22.100	1.159	528	628	482	468	653
Regno	1.524.700	24.161	13.774	18.797	17.449	22.729	19.383

4 — Distribuzione della coltura della vite nelle diverse provincie.

Esponiamo nel seguente prospetto la media per il quinquennio 1909-1913 della produzione dell'uva nelle diverse provincie disposte per compartimenti, distinguendo la coltura promiscua da quella specializzata.

In un successivo specchio le provincie sono elencate per categorie di produttività complessiva decrescente.

La provincia di Alessandria si distacca notevolmente dalle altre per la forte produzione e, in senso contrario, si differenzia la provincia di Belluno per la esiguità del prodotto.

Esponiamo da ultimo un prospetto in cui sono indicate le zone agrarie di maggiore importanza per la produzione dell'uva e cioè quelle che nel 1913 hanno dato una produzione complessiva superiore a 500 mila quintali d'uva.

Produzione dell'uva nelle diverse Provincie del Regno.

PROVINCIE	Superficie nel 1913		Produzione media quinquennale		
	Coltura promiscua — Ettari	Coltura specializzata — Ettari	Coltura promiscua — Quintali	Coltura specializzata — Quintali	Complessiva — Quintali
Alessandria	140.500	32.300	4.514.000	1.597.000	6.111.000
Cuneo	32.100	12.100	1.053.000	461.000	1.514.000
Novara	22.800	11.600	242.000	417.000	659.000
Torino	34.200	5.600	611.000	164.000	775 000
Piemonte	**229.600**	**61.600**	**6.420.000**	**2.639.000**	**9.059.000**
Genova	42.400	3.100	692.000	148.000	840.000
Porto Maurizio	3.900	3.200	76.000	138.000	214.000
Liguria	**46.300**	**6.300**	**768.000**	**286.000**	**1.054.000**
Bergamo	6.200	4.000	82.000	143.000	225.000
Brescia	15.700	14.500	124.000	295.000	419.000
Como	14.500	300	122.000	12.000	134.000
Cremona	27.100	400	269 000	16.000	285.000
Mantova	15.600	2.200	793.000	81.000	874,000
Milano	5.000	900	79.000	84.000	163.000
Pavia	14.000	18.700	292.000	797.000	1.089.000
Sondrio	3.300	1.900	119.000	65.000	184.000
Lombardia	**101.400**	**42.900**	**1.880.000**	**1.493 000**	**3 373.000**
Belluno	3.800	900	74.000	22.000	96.000
Padova	131.600	6.100	1.082.000	199.000	1.281.000
Rovigo	65.600	800	146.000	52.000	198.000
Treviso	134.500	3.200	875.000	139.000	1.014.000
Udine	95.500	3.700	349.000	109.000	458.000
Venezia	82.000	1.400	413.000	43.000	456.000
Verona	54.700	13.500	335.000	196.000	531.000
Vicenza	99.000	1.500	708.000	62.000	770.000
Veneto	**666.800**	**31.100**	**3.982.000**	**822.000**	**4.804.000**

Ségue: PRODUZIONE DELL'UVA NELLE DIVERSE PROVINCIE DEL REGNO

PROVINCIE	Superficie nel 1913		Produzione media quinquennale		
	Coltura promiscua — Ettari	Coltura specializzata — Ettari	Coltura promiscua — Quintali	Coltura specializzata — Quintali	Complessiva — Quintali
Bologna	154.500	11.100	921.000	345.000	1.266.000
Ferrara	82.500	1.200	193.000	36.000	229.000
Forlì	121.300	2.400	940.000	110.000	1.050.000
Modena	115.400	1.100	1.166.000	20.000	1.186.000
Parma	98.200	1.800	650.000	80.000	730.000
Piacenza	41.300	2.300	811.000	130.000	941.000
Ravenna	109.200	700	1.141.000	17.060	1.158.000
Reggio Emilia	108.500	700	2.096.000	28.000	2.124.000
Emilia	**830.900**	**21.300**	**7.918.000**	**766.000**	**8.684.000**
Arezzo	133.100	600	1.101.000	21.000	1.122.000
Firenze	212.400	1.200	1.881.000	66.000	1.947.000
Grosseto	15.700	1.900	113.000	91.000	204.000
Livorno	2.600	3.700	20.000	148.000	168.000
Lucca	41.800	3.300	494.000	170.000	664.000
Massa Carrara	14.100	1.500	148.000	53.000	201.000
Pisa	78.700	3.600	760.000	198.000	958.000
Siena	103.300	500	864.000	24.000	888.000
Toscana	**601.700**	**16.300**	**5.381.000**	**771.000**	**6.152.000**
Ancona	87.200	2.100	809.000	146.000	955.000
Ascoli Piceno	90.000	1.000	608.000	45.000	653.000
Macerata	102.800	1.500	992.000	72.000	1.064.000
Pesaro e Urbino	96.600	1.000	892.000	57.000	949.000
Marche	**376.600**	**5.600**	**3.301.000**	**320.000**	**3.621.000**
Perugia – *Umbria*	**219.500**	**3.700**	**1.768.000**	**159.000**	**1.927.000**
Roma – *Lazio*	**83.700**	**38.200**	**1.639.000**	**1.851.000**	**3.490.000**
Aquila degli Abruzzi	30.200	5.900	417.000	250.000	667.000
Campobasso	1.200	18.900	31.000	608.000	639.000
Chieti	800	24.200	3.000	824.000	827.000
Teramo	37.500	9.100	366.000	340.000	706.000
Abruzzi e Molise	**69.700**	**58.100**	**817.000**	**2.022.000**	**2.839.000**

Segue: PRODUZIONE DELL'UVA NELLE DIVERSE PROVINCIE DEL REGNO

PROVINCIE	Superficie nel 1913		Produzione media quinquennale		
	Coltura promiscua — Ettari	Coltura specializzata — Ettari	Coltura promiscua — Quintali	Coltura specializzata — Quintali	Complessiva — Quintali
Avellino	61.000	2.100	1.869.000	108.000	1.977.000
Benevento	36.200	300	1.360.000	16.000	1.376.000
Caserta	71.400	8.600	1.073.000	451.000	1.524.000
Napoli	30.700	15.900	553.000	1.000.000	1.553.000
Salerno	28.700	21.300	256.000	687.000	943.000
Campania	**228.000**	**48.200**	**5.111.000**	**2 262.000**	**7.373.000**
Bari delle Puglie	..	100.700	..	2.947,000	2.947.000
Foggia	..	43.300	..	1.281.000	1.281.000
Lecce	..	138.400	..	3.999.000	3.999.000
Puglie	..	**282.400**	..	**8 227.000**	**8.227.000**
Potenza - *Basilicata*	**11.400**	**19.900**	**216.000**	**513.000**	**729.000**
Catanzaro	200	13.300	4.000	371.000	375.000
Cosenza	..	14.700	..	369.000	369.000
Reggio Calabria	..	12.100	..	659.000	659.000
Calabrie	**200**	**40.100**	**4.000**	**1.399.000**	**1.403.000**
Caltanissetta	..	8.000	..	388.000	388.000
Catania	100	45.200	2.000	2.514.000	2.516.000
Girgenti	..	7.000	..	261.000	261.000
Messina	700	20.700	18.000	874.000	892.000
Palermo	100	22.400	1.000	1.051.000	1.052.000
Siracusa	..	31.000	..	1.171.000	1.171.000
Trapani	..	32.500	..	752 000	752.000
Sicilia	**900**	**166 800**	**21.000**	**7.011.000**	**7.032 000**
Cagliari	..	40.000	..	1.016.000	1.016.000
Sassari	..	6.500	..	184.000	184.000
Sardegna	..	**46.500**	..	**1 200.000**	**1.200.000**
REGNO	**3.466.700**	**889.000**	**39.226.000**	**31.741.000**	**70.967.000**

Elenco delle provincie per categorie di produttività

Con produzione media quinquennale superiore a Quint. 2.000.000

Provincia		Provincia	
Alessandria	Quint. 6.111.000	Bari	Quint. 2.947.000
Lecce	» 3.999.000	Catania	» 2.516.000
Roma	» 3.490.000	Reggio Emilia	» 2.124.000

da Quint. 1.500.000 *a Quint.* 2.000.000

Provincia		Provincia	
Avellino	Quint. 1.977.000	Napoli	Quint. 1.553.000
Firenze	» 1.947.000	Caserta	» 1.524.000
Perugia	» 1.927.000	Cuneo	» 1.514.000

da Quint. 1.000.000 *a Quint.* 1.500.000

Provincia		Provincia	
Benevento	Quint. 1.376.000	Arezzo	Quint. 1.122.000
Padova	» 1.281.000	Pavia	» 1.089.000
Foggia	» 1,281.000	Macerata	» 1.064.000
Bologna	» 1.266.000	Palermo	» 1.052.000
Modena	» 1.186.000	Forlì	» 1.050.000
Siracusa	» 1.171.000	Cagliari	» 1.016.000
Ravenna	» 1.158.000	Treviso	» 1.014.000

da Quint. 750,000 *a Quint.* 1.000.000

Provincia		Provincia	
Pisa	Quint. 958.000	Mantova	Quint. 874.000
Ancona	» 955.000	Genova	» 840.000
Pesaro	» 949.000	Chieti	» 827.000
Salerno	» 943.000	Torino	» 775.000
Piacenza	» 941.000	Vicenza	» 770.000
Messina	» 892.000	Trapani	» 752.000
Siena	» 888.000		

da Quint. 500.000 *a Quint.* 750.000

Provincia		Provincia	
Parma	Quint. 730.000	Novara	Quint. 659.000
Potenza	» 729.000	Reggio Calabria	» 659.000
Teramo	» 706.000	Ascoli Piceno	» 653.000
Aquila	» 667.000	Campobasso	» 639.000
Lucca	» 664.000	Verona	» 531.000

da Quint. 250.000 *a Quint.* 500.000

Provincia		Provincia	
Udine	Quint. 458.000	Catanzaro	Quint. 375.000
Venezia	» 456.000	Cosenza	» 369.000
Brescia	» 419.000	Cremona	» 285.000
Caltanissetta	» 388.000	Girgenti	» 261.000

inferiore a Quint. 250.000

Provincia		Provincia	
Ferrara	Quint. 229.000	Sondrio	Quint. 184.000
Bergamo	» 225.000	Sassari	» 184.000
Porto Maurizio	» 214.000	Livorno	» 168.000
Grosseto	» 204.000	Milano	» 163.000
Massa e Carrara	» 201.000	Como	» 134.000
Rovigo	» 198.000	Belluno	» 96.000

ZONE DI MAGGIORE IMPORTANZA PER LA PRODUZIONE DELL'UVA NEL 1913

PROVINCIE	ZONE	SUPERFICIE		PRODUZIONE		
		Promiscua — Ettari	Specializzata — Ettari	Promiscua — Quintali	Specializzata — Quintali	Complessiva — Quintali
Reggio Emilia	Bassa pianura Reggiana	42.462	247	1.290.000	17.000	1.307.000
Catania	Zona collinare di Catania	115	20.031	2.000	1.202.000	1.204.000
Caserta	Piano Campano	21.335	2.025	1.024.000	172.000	1.196.000
Alessandria	Colline del Medio Monferrato	19.550	3.100	970.000	223.000	1.193.000
Reggio Emilia	Alta pianura di Reggio	40.438	26	1.083.000	1.000	1.084.000
Catania	Zona collinare di Paternò	. .	13.298	. .	1.061.000	1.061.000
Alessandria	Colline del Basso Monferrato	18.650	990	890.000	76.000	966.000
Bari	Colle-piano di Andria	. .	22.110	. .	938.000	938.000
Alessandria	Colline delle Valli Belbo, Tiglione e destra Tanaro	17.750	5.300	591.000	270.000	861.000
Siracusa	Zona viticola	. .	19.298	. .	830.000	830.000
Avellino	Medio colle dell'agro Taurasino	16.720	92	803.000	8.000	811.000
Benevento	Collina delle Forche Caudine	10.137	105	811.000	7.000	818.000
Foggia	Piano-colle dell'Ofanto	. .	23.077	. .	738.000	738.000

Segue: ZONE DI MAGGIORE IMPORTANZA PER LA PRODUZIONE DELL'UVA NEL 1913

PROVINCIE	ZONE	SUPERFICIE		PRODUZIONE		
		Promiscua — Ettari	Specializzata — Ettari	Promiscua — Quintali	Specializzata — Quintali	Complessiva — Quintali
Alessandria	Colline della Val Bormida ed affluenti	19.190	5.090	134.000	583.000	717.000
Avellino	Medio colle del Sabato	15.337	835	653.000	63.000	716.000
Pavia (Voghera)	Colline di Broni e Stradella	2.784	12.170	99.000	613.000	712.000
Roma	Colli Laziali	260	10.898	9.000	654.000	663.000
Id.	Zona di Velletri e Paliano	4.080	6.801	114.000	544.000	658.000
Ravenna	Bassa pianura di Lugo	32.023	35	639.000	3.000	642.000
Bari	Pianura litoranea di Bari	..	20.968	..	628.000	628.000
Benevento	Collina del Sabato e del Calore	1.577	64	600.000	4.000	604.000
Alessandria	Media collina dell'Astigiano	10.250	3.690	420.000	176.000	596.000
Id.	Alta » »	10.957	1.700	470.000	110.000	580.000
Napoli	Bassa collina di Napoli e Pozzuoli	5.113	4.795	123.000	433.000	556.000
Padova	Pianura asciutta del Brenta e Bacchiglione	37.371	1.026	481.000	66.000	547.000

5. — Uva destinata all'alimentazione.

Su tale argomento si sono eseguite apposite indagini cercando di rilevare in modo distinto *l'uva da tavola*, propriamente detta, e l'altra uva comune che, dalle classi agricole in modo particolare, viene consumata specialmente negli anni di abbondante raccolto.

Si è constatato che la rilevazione della produzione dell'uva da tavola presenta particolari difficoltà. Anzitutto la qualifica di uva da tavola non si riferisce al prodotto di una coltura ben definita, come avviene per le piante da frutta. Solo in poche località, ed in misura assai limitata, si coltivano vitigni il cui prodotto va utilizzato esclusivamente come uva da tavola. Nella maggior parte dei casi si destina a tale uso il prodotto di quelli tra i vitigni da vino che presentano un maggior complesso di caratteristiche adatte (moscato bianco, trebbiano, ecc.).

Ne consegue che, a seconda delle variazioni nelle richieste commerciali e nei prezzi, varia molto sensibilmente di anno in anno la quantità di uva con tale destinazione, e in ogni modo, la quantità stessa non può essere indicata, nel maggior numero dei casi, che con un apprezzamento percentuale rispetto alla produzione complessiva dell'uva.

Un'altra causa non piccola di incertezze deriva dal fatto che, nel periodo della vendemmia, una quantità notevole di uva viene destinata alla alimentazione, specialmente nella classe rurale.

Sebbene in questo caso non possa parlarsi di uva da tavola, è evidente però che non vi è distinzione netta tra questa forma di consumo, effettuata per lo più sul posto, e quella delle uve dette più propriamente da tavola, in quanto formano oggetto di uno speciale commercio.

Per tutte le circostanze accennate, la rilevazione statistica della produzione dell'uva da tavola è destinata piuttosto a far conoscere le provincie in cui la coltura ha maggiore importanza, che la cifra assoluta della produzione stessa. (1)

Si può ritenere che, in media, il consumo dell'uva destinata alla alimentazione, sia di oltre due milioni di quintali; di cui mezzo milione circa è costituito dalla vera uva da tavola.

---

(1) Da indagini eseguite nel 1912, si ottennero i seguenti dati relativi alle provincie in cui la produzione ha maggiore importanza:

Provincia		Provincia	
Piacenza	Q.li 114.000	Vicenza	Q.li 16.000
Teramo	» 73.500	Venezia	» 15.000
Bari	» 70.000	Roma	» 13.000
Cuneo	» 33.000	Salerno	» 10.000
Bologna	» 30.000	Alessandria	» 7.000
Napoli	» 29.000	Padova	» 6.000
Trapani	» 22.000	Genova	» 5.000
Verona	» 22.000	Sassari	» 2.700
Lecce	» 18.000	Chieti	» 1.500

Capitolo II.

LA PRODUZIONE DEL VINO IN ITALIA

6. — Rendimento dell'uva in vino.

La produzione del vino viene calcolata applicando un coefficiente alla quantità di uva destinata alla vinificazione, determinata detraendo dalla produzione totale dell'uva quella da tavola e quella direttamente consumata come tale.

È noto che il coefficente di rendimento varia da località a località, a seconda del clima, del terreno, del vitigno ecc. e varia anche, entro però ristretto limite, da un anno all'altro in cause delle piogge, delle malattie ecc.

Il calcolo perciò viene fatto separatamente per le diverse zone agrarie, cosicchè il coefficente che risulta per la produzione complessiva del Regno rappresenta una media ponderata.

Nell'ultimo quinquennio il coefficente di rendimento medio è stato di litri 67 per quintale di uva, come emerge dal seguente specchio:

ANNI	UVA PRODOTTA	UVA VINIFICATA	RENDIMENTO IN VINO	
			per un quintale di uva	complessivo
	Quintali	Quintali	litri	Ettolitri
1909	96.128.000	93.290.000	66.2	61.773.000
1910	46.736.000	45.375.000	64.6	29.293.000
1911	65.140.000	62.960.000	67.7	42.654.000
1912	66.836.000	64.830.000	68.0	44.123.000
1913	79.992.000	76.723.000	68.1	52.240.000
Media quinquennale	70.967.000	68.635.000	67.0	46.017.000

7. — Influenza dei sistemi di vinificazione sul rendimento in vino.

Sul rendimento dell'uva in vino influiscono in modo notevole anche i sistemi di vinificazione. Tali sistemi si possono ricondurre a due tipi generali: svinatura seguita dall'aggiunta del vino ricavato dalla torchiatura delle vinacce al vino fiore o spillato o crodello; e svinatura non seguita da torchiatura delle vinacce.

Per le località in cui si pratica la torchiatura, il coefficente di rendimento in vino di un quintale di uva vinificata è dato dal numero di litri di vino ottenuto complessivamente, cioè comprendendo tanto il vino fiore che il torchiato.

Per le località in cui non si pratica la torchiatura il coefficente si riferisce al solo vino fiore o crodello. Per tali località per altro si sono fatte indagini allo scopo di valutare il vino presumibilmente rimasto nelle vinacce e che se ne sarebbe ricavato se queste fossero state sottoposte a torchiatura.

La vinificazione seguita da torchiatura si effettua come sistema esclusivo in due compartimenti: Calabria e Sicilia.

Negli altri compartimenti la svinatura non seguita da torchiatura risulta praticata piú o meno largamente a seconda delle usanze locali e dell'andamento della campagna vinicola.

Maggior diffusione di tale sistema si riscontra nel Piemonte, nella Liguria, nel Veneto, nella Basilicata e più ancora nel Lazio.

Ma il compartimento che al riguardo è particolarmente degno di nota è l'Emilia. La svinatura non seguita da torchiatura è sistema prevalente nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena; ed è poi sistema esclusivo nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

Per il complesso del Regno e per gli anni 1912 e 1913, si avrebbero i seguenti dati:

	Anno 1912 — Ettolitri	Anno 1913 — Ettolitri
Vino ottenuto dove si pratica la torchiatura delle vinacce (vino fiore e torchiato)	37.923.000	45.732.000
Vino ottenuto dove non si pratica la torchiatura delle vinacce (solo vino fiore)	6.200.000	6.508.000
Produzione totale di vino	44.123.000	52.240.000
Quantità presunta di vino rimasta nelle vinacce non torchiate	1.010.000	1.130.000

Quindi la produzione complessiva del Regno, qualora la pratica della torchiatura fosse seguita dovunque, sarebbe stata, per il 1912 di ettolitri 45.133.000 e per il 1913 di ettolitri 53.370.000 di vino considerato alla svinatura.

8. — Produzione del vino nel quinquennio 1909-1913 nelle diverse provincie del Regno.

Analogamente a quanto abbiamo fatto per l'uva, diamo pel vino la produzione per compartimento e per provincie negli ultimi cinque anni e la media relativa al quinquennio.

Nel complesso del Regno la media del quinquennio 1909-1913 è risultata di circa 46 milioni di ettolitri. Questa cifra può ritenersi corrisponda nelle condizioni attuali, alla media produzione vinicola d'Italia.

Produzione del vino nelle diverse provincie del Regno

PROVINCIE	1909 — Ettolitri	1910 — Ettolitri	1911 — Ettolitri	1912 — Ettolitri	1913 — Ettolitri	Media quinquennale — Ettolitri
Alessandria . . . . . . ,	5.555.000	3.059.000	3.945.000	4.066.000	4.881.000	4.302.000
Cuneo	1.184.000	932.000	774.000	873.000	1.327.000	1.019.000
Novarà	805.000	340.000	255.000	337.090	448.000	437.000
Torino	453.000	376.000	331.000	368.000	609.000	426.000
Piemonte	7.997.000	4.707.000	5.305.000	5.644.000	7.265.000	6.184.000
Genova	735.000	370.000	513.000	494.000	675.000	557.000
Porto Maurizio	192.000	136.000	104.000	88.000	159.000	136.000
Liguria	927.000	506.000	617.000	582.000	834.000	693.000
Bergamo	127.000	71.000	217.000	138.000	173.000	145.000
Brescia	363.000	229.000	244.000	232.000	329.000	279.000
Como	121.000	63.000	50.000	82.000	100.000	83.000
Cremona	287.009	125.000	169.000	112.000	180.000	175.000
Mantova	757.000	583.000	580.000	363.000	664.000	589.000
Milano	117.000	41.000	86.000	126.000	92.000	93.000
Pavia	862.000	432.000	590.000	743.000	931.000	712.000
Sondrio	138.000	141.000	110.000	125.000	122.000	127.000
Lombardia . . .	2.772.000	1.685.000	2.046.000	1.921.000	2.591.000	2.203.000
Belluno	74.000	52.000	48.000	51.000	50.000	55.000
Padova	732.000	593.000	763.000	856.000	879.000	765.000
Rovigo	185.000	133.000	117.000	78.000	118.000	126.000
Treviso	538.000	372.000	784.000	575.000	605.000	575.000
Udine	346.000	160.000	263.000	328..00	316.000	282.000
Venezia	338.000	222.000	271.000	266.000	279.000	275.000
Verona	515.000	143.000	413.000	257.000	271.000	320.000
Vicenza	570.000	347.000	456.000	473.000	509.000	471.000
Veneto	3.298.000	2.022. 00	3.115.000	2.884.000	3.027.000	2.869.000

Segue : Produzione del vino nelle diverse provincie del Regno.

PROVINCIE	1909 — Ettolitri	1910 — Ettolitri	1911 — Ettolitri	1912 — Ettolitri	1913 — Ettolitri	Media quinquennale — Ettolitri
Bologna	686.000	522.000	848.000	1.010.000	707.000	755.000
Ferrara	218.000	120.000	123.000	69.000	128.000	132.000
Forlì	994.000	530.000	582.000	502.000	657.000	653.000
Modena	846.000	644.000	740.000	684.000	815.000	746.000
Parma	492.000	286.000	445.000	428.000	616.000	453.000
Piacenza	731.000	478.000	477.000	532.000	701.000	584.000
Ravenna	866.000	444.000	1.030.000	623.000	895.000	771.000
Reggio Emilia	1.209.000	1.037.000	1.815.000	1.014.000	1.529.000	1.321.000
Emilia	6.042.000	4.061.000	6.060.000	4.862.000	6.048.000	5.415.000
Arezzo	1.051.000	531.000	841.000	663.000	716.000	760.000
Firenze	1.709.000	827.000	1.429.000	1.141.000	1.456.000	1.312.000
Grosseto	175.000	74.000	138.000	99.000	204.000	138.000
Livorno	156.000	84.000	116.000	81.000	127.000	113.000
Lucca	577.000	345.000	426.000	370.000	493.000	442.000
Massa Carrara	172.000	78.000	100.000	130.000	173.000	131.000
Pisa	831.000	460.000	689.000	553.000	670.000	641.000
Siena	647.000	364.000	553.000	671.000	760.000	599.000
Toscana	5.318.000	2.763.000	4.292.000	3.708.000	4.599.000	4.136.000
Ancona	1.025.000	392.000	599.000	524.000	601.000	628.000
Ascoli Piceno	837.000	120.000	334.000	416.000	454.000	433.000
Macerata	1.115.000	187.000	742.000	814.000	659.000	703.000
Pesaro e Urbino	978.000	441.000	560.000	615.000	500.000	619.000
Marche	3.955.000	1.140.000	2.235.000	2.369.000	2.214.000	2.383.000
Perugia-*Umbria*	2.315.000	514.000	1.090.000	1.355.000	1.070.000	1.269.000
Roma-*Lazio*	3.626.000	1.040.000	1.817.000	2.305.000	2.665.000	2.291.000

Segue: Produzione del vino nelle diverse provincie del Regno

PROVINCIE	1909 — Ettolitri	1910 — Ettolitri	1911 — Ettolitri	1912 — Ettolitri	1913 — Ettolitri	Media quinquennale — Ettolitri
Aquila degli Abruzzi . . .	735.000	95.000	375.000	560.000	515.000	456.000
Campobasso	1.151.000	205.000	403.000	279.000	437.000	495.000
Chieti	708.000	242.000	501.000	448.000	467.000	473.000
Teramo	431.000	219.000	400.000	567.000	668.000	457.000
Abruzzi e Molise .	3.025.000	761.000	1.679.000	1.854.000	2.087.000	1.881.000
Avellino	1.662.000	301.000	546.000	2.035.000	1.961.000	1.301.000
Benevento	996.000	369.000	561.000	888.000	1.340.000	831.000
Caserta	1.412.000	338.000	519.000	1.191.000	1.406.000	973.000
Napoli	1.308.000	147.000	724.000	1.629.000	1.191.000	1.000.000
Salerno	888.000	388.000	353.000	641.000	820.000	618.000
Campania	6.266.000	1.543.000	2.703.000	6.384.000	6.718.000	4.723.000
Bari delle Puglie	3.089.000	848.000	1.793.000	1.374.000	2.175.000	1.856.000
Foggia	1.469.000	325.000	607.000	598.000	1.069.000	813.000
Lecce	2.799.000	1.917.000	2.319.000	2.498.000	3.181.000	2.543.000
Puglie	7.357.000	3.090.000	4.719.000	4.470.000	6.425.000	5.212.000
Potenza - *Basilicata* . . .	586.000	225.000	420.000	455.000	545.000	446.000
Catanzaro	360.000	190.000	196.000	265.000	189.000	240.000
Cosenza	312.000	111.000	218.000	325.000	238.000	241.000
Reggio di Calabria	451.000	247.000	584.000	481.000	416.000	435.000
Calabrie	1.123.000	548.000	998.000	1.071.000	843.000	916.000

Segue: Produzione del vino nelle diverse provincie del Regno

PROVINCIE	1909 — Ettolitri	1910 — Ettolitri	1911 — Ettolitri	1912 — Ettolitri	1913 — Ettolitri	Media quinquennale — Ettolitri
Caltanissetta	350.000	236.000	255.000	287.000	149.000	253.000
Catania	1.987.000	1.518.000	2.150.000	1.095.000	1.752.000	1.700.000
Girgenti	240.000	159.000	144.000	185.000	158.000	177.000
Messina	836.000	534.000	619.000	542.000	442.000	592.000
Palermo . . . . ,	1.057.000	738.000	589.000	429.000	610.000	680.000
Siracusa	959.000	640.000	623.000	626.000	883.000	760.000
Trapani	537.000	324.000	490.000	420.000	703.000	491.000
Sicilia	5.966.000	4.149.000	4.870.000	3.584.000	4.697.000	4.653.000
Cagliari	1.045.000	480.000	641.000	519.000	448.000	626.000
Sassari	155.000	59.000	47.000	156.000	164.000	117.000
Sardegna	1.200.000	539.000	688.000	675.000	612.000	743.000

Segue : Produzione del vino nel quinquennio 1909-1913

COMPARTIMENTI	1909 — Ettolitri	1910 — Ettolitri	1911 — Ettolitri	1912 — Ettolitri	1913 — Ettolitri	Media quinquennale — Ettolitri
			Riassunto per Compartimenti.			
Piemonte	7.997.000	4.707.000	5.305.000	5.644.000	7.265.000	6.184.000
Liguria	927.000	506.000	617.000	582.000	834.000	693.000
Lombardia	2.772.000	1.685.000	2.046.000	1.921.000	2.591.000	2.203.000
Veneto	3.298.000	2.022.000	3.115.000	2.884.000	3.027.000	2.869.000
Emilia	6.042.000	4.061.000	6.060.000	4.862.000	6.048.000	5.415.000
Toscana	5.318.000	2.763.000	4.292.000	3.708.000	4.599.000	4.136.000
Marche	3.955.000	1.140.000	2.235.000	2.369.000	2.214.000	2.383.000
Umbria	2.315.000	514.000	1.090.000	1.355.000	1.070.000	1.269.000
Lazio	3.626.000	1.040.000	1.817.000	2.305.000	2.665.000	2.291.000
Abruzzi e Molise	3.025.000	761.000	1.679.000	1.854.000	2.087.000	1.881.000
Campania	6.266.000	1.543.000	2.703.000	6.384.000	6.718.000	4.723.000
Puglie	7.357.000	3.090.000	4.719.000	4.470.000	6.425.000	5.212.000
Basilicata	586.000	225.000	420.000	455.000	545.000	446.000
Calabrie	1.123.000	548.000	998.000	1.071.000	843.000	916.000
Sicilia	5.966.000	4.149.000	4.870.000	3.584.000	4.697.000	4.653.000
Sardegna	1.200.000	539.000	688.000	675.000	612.000	743.000
Regno	61.773.000	29.293.000	42.654.000	44.123.000	52.240.000	46.017.000

9. — Grado alcoolico dei vini in Italia.

Sia per la configurazione geografica speciale, sia per le notevoli differenze di clima e di suolo, l'Italia offre una produzione svariatissima di vini, appartenenti a tutti i tipi: da pasto (comuni e fini), da taglio, di lusso.

Anche limitatamente alle categorie riescirebbe, se non impossibile, certo molto laboriosa (e forse anche molto incerta) la determinazione di cifre quantitative. Difficoltà pratiche assai gravi vi si oppongono.

Anzitutto, vi è incertezza nella classificazione fondamentale, per l'esistenza di numerosi tipi che, a seconda del luogo e del modo di fabbricazione, possono passare da una categoria all'altra.

In secondo luogo, è variabilissima di anno in anno la produzione delle singole categorie.

Inoltre, in molti luoghi vi è l'impossibilità di una rilevazione distinta per il fatto predominante della coltura mista di vitigni diversi sulla stessa superficie.

E infine, per molti tipi la determinazione della quantità esigerebbe una preventiva determinazione dell'area di produzione, questione assai delicata e praticamente insolubile essendo i tipi per lo più riferibili al prodotto finale anzichè alla materia di origine, che subisce nella qualità l'influenza della stagione e viene perciò di volta in volta corretta con opportune aggiunte di prodotti di altre regioni.

Abbiamo quindi pensato di limitare le nostre indagini nel senso di ottenere una classificazione in base alla gradazione alcoolica. Con ciò non si entra evidentemente nel merito delle qualità e delle doti che rendono un vino più o meno fine: ci sembra però che sia egualmente interessante il conoscere come, sia pure in via approssimativa, si ripartisca per categoria di ricchezza alcoolica la produzione vinicola italiana.

Riportiamo pertanto i seguenti dati, raccolti a cura della sezione enologia della Direzione generale dell'agricoltura, i quali mostrano la ripartizione percentuale della produzione vinicola delle singole provincie in vini rossi, bianchi e speciali, e a seconda della gradazione alcoolica.

Lo specchio successivo, che riassume per i singoli compartimenti i dati in cifre assolute, fa conoscere come, nel complesso del Regno, prevalga la produzione dei vini rossi: ettolitri 33.693.000 pari al 73.2 per cento della complessiva produzione vinicola. Di essi, 10.960.000 ettolitri (23.7 per cento) risultano contenere meno di 10 gradi di alcool (in volume); mentre 22.733.000 ettolitri (= 49.5 per cento) contengono 10 gradi o più.

Dei vini bianchi, che sommano a ettolitri 11.449.000, pari al 24.8 per cento della produzione vinicola totale, sono a gradazione alcoolica inferiore a 10°, ettolitri 4.721.000 (= 10.6 per cento) mentre ettolitri 6.728.000 (= 14.2 per cento) sono a gradazione di 10° o piú.

La produzione dei vini speciali risulterebbe di circa il 2 per cento della totale.

Premesso che per vini speciali si sono intesi solo i moscati, i vermouth, i marsala e simili, è opportuno osservare che tale cifra ha un significato di indicazione approssimativa, sia perchè alcuni tipi di vino sono di incerta attribuzione a questa categoria, sia perchè non si è tenuto conto dei vini liquorosi di produzione casalinga (ad es. dei vini santi), quando non avessero importanza commerciale. Per tale ragione figurano come non produttrici molte provincie del Veneto, della Toscana e della Marche. Tali tipi hanno la massima importanza invece nelle provincie della Sicilia, specialmente a Trapani e a Palermo.

RIPARTIZIONE DELLA PRODUZIONE VINICOLA DELLE SINGOLE PROVINCIE A SECONDA DELLA GRADAZIONE ALCOOLICA.

PROVINCIE	Produzione media quinquennale 1909-1913 Ettolitri	Vini Rossi				Vini Bianchi				Vini speciali (1)
		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		
		quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale
Alessandria . .	4.302.000	9.0	9.0	80.0	11.0	3.0	9.0	5.0	10.5	3.0
Cuneo	1.019.000	32.0	9.0	65.5	11.5	0.2	8.0	0.3	11.0	2.0
Novara . . .	437.000	40.0	8.5	58.0	11.0	..	..	2.0	11.0	..
Torino	426.000	36.0	9.0	60.5	10.5	1.0	8.5	2.0	12.0	0.5
Genova. . . .	557.000	28.0	8.5	12.0	10.5	34.0	9.0	22.0	11.0	4.0
Porto Maurizio .	136.000	48.0	9.0	38.0	11.0	3.0	9.0	8.0	11.5	3.0
Bergamo . . .	145.000	70.0	8.8	25.0	11.0	..	..	5.0	10.7	..
Brescia . . .	279.000	45.0	8.5	48.0	11.2	2.0	9.5	5.0	11.8	..
Como	83.000	65.0	9.0	30.0	11.0	4.0	8.0	1.0	10.7	..
Cremona . . .	175.000	81.0	8.5	9.0	10.7	7.0	9.0	3.0	11.5	..
Mantova . . .	589.000	89.0	8.0	6.0	10.0	4.0	9.0	1.0	10.0	..
Milano	93.000	100.0	9.5	..	..	..	..	..	..	..
Pavia	712.000	34.0	8.0	61.5	11.5	1.0	8.0	3.0	10.0	0.5
Sondrio. . . .	127.000	75.0	8.5	24.5	11.0	..	..	0.5	10.0	..

(1) Per *vini speciali* si intendono i vini spumanti, i vermouth, i marsala e simili. Non si è tenuto conto di quantità inferiori al 0,5 per cento della produzione complessiva, nei casi in cui la produzione stessa non ha importanza commerciale.

Segue: RIPARTIZIONE DELLA PRODUZIONE VINICOLA DELLE SINGOLE PROVINCIE A SECONDA DELLA GRADAZIONE ALCOOLICA.

PROVINCIE	Produzione media quinquennale 1909-1913 Ettolitri	Vini Rossi				Vini Bianchi				Vini speciali (1)
		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		
		quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale
Belluno. . .	55.000	80.0	8.0	..	..	20.0	8.0	..	..	..
Padova . . .	765.000	75.0	8.0	10.0	10.5	3.0	8.0	12.0	11.5	..
Rovigo . . .	126.000	90.0	7.5	5.0	10.3	5.0	8.0	..	..	..
Treviso. . . .	575.000	15.0	9.2	20.0	10.7	20.0	9.0	45.0	10.5	..
Udine	282.000	25.0	8.5	50.0	10.5	5.0	9.0	20.0	10.5	..
Venezia. . . .	275.000	60.0	8.5	31.0	10.5	6.0	8.5	3.0	10.5	..
Verona	320.000	20.0	9.0	70.0	11.5	2.0	9.0	8.0	12.5	..
Vicenza. . . .	471.000	40.0	8.5	55.0	10.2	1.0	8.0	4.0	10.5	..
Bologna . . .	755.000	28.0	8.0	12.0	10.7	25.0	8.5	35.0	11.0	..
Ferrara. . . .	132.000	95.0	7.5	..	..	5.0	6.0	..	..	..
Forlì.	653.000	38.0	8.0	7.0	10.5	44.0	8.0	10.5	10.5	0.5
Modena. . . .	746.000	64.0	8.5	16.0	10.5	18.0	7.5	2.0	10.2	..
Parma	453.000	20.0	8.5	5.0	10.5	60.0	8.5	15.0	10.5	..
Piacenza . . .	584.000	50.0	8.0	40.0	11.0	3.0	7.5	7.0	10.5	..
Ravenna . . .	771.000	45.0	7.5	5.0	10.0	38.0	8.0	12.0	10.0	..
Reggio Emilia .	1.321.000	90.0	8.2	5.0	10.2	0.5	8.0	4.5	10.0	..

(1) Vedi nota a pag. 31.

Segue: Ripartizione della produzione vinicola delle singole provincie a seconda della gradazione alcoolica.

PROVINCIE	Produzione media quinquennale 1909-1913 Ettolitri	Vini Rossi				Vini Bianchi				Vini speciali (1)
		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		
		quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale
Arezzo	760.000	24.0	9.0	56.0	10.7	12.0	8.7	8.0	10.5	..
Firenze. . . .	1.312.000	25.0	9.0	58.0	10.8	10.0	8.7	7.0	10.5	..
Grosseto . . .	138.000	36.0	9.5	54.0	11.0	4.0	9.5	6.0	11.0	..
Livorno . . .	113.000	8.0	9.5	56.0	12.0	4.0	9.5	32.0	12.0	..
Lucca	442.000	50.0	8.0	37.0	11.0	6.0	9.0	7.0	11.0	..
Massa-Carrara .	131.000	50.0	8.5	20.0	10.5	10.0	7.5	20.0	10.5	..
Pisa	641.000	49.0	8.5	49.0	11.0	1.0	7.5	1.0	11.0	..
Siena	599.000	35.0	9.2	50.0	11.2	9.0	8.7	6.0	10.5	..
Ancona. . . .	628.000	27.0	8.7	28.0	10.5	18.0	8.7	27.0	11.2	..
Ascoli Piceno .	433.000	24.0	9.5	36.0	11.2	18.0	9.5	22.0	10.7	..
Macerata . . .	703.000	18.0	8.7	22.0	10.7	30.0	9.0	30.0	10.5	..
Pesaro e Urbino.	619.000	15.0	9.5	55.0	11.0	15.0	8.5	15.0	10.5	..
Perugia. . . .	1.269.000	10.0	9.0	10.0	10.8	70.0	8.0	10.0	10.5	..
Roma	2.291.000	12.0	9.0	33.0	11.0	15.0	9.0	40.0	11.0	..

(1) Vedi nota a pag. 31.

Segue: RIPARTIZIONE DELLA PRODUZIONE VINICOLA DELLE SINGOLE PROVINCIE A SECONDA DELLA GRADAZIONE ALCOOLICA

PROVINCIE	Produzione media quinquennale 1909-1913 Ettolitri	Vini Rossi				Vini Bianchi				Vini speciali (1)
		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		
		quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentnale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale
Aquila	456.000	30.0	9.0	45.0	11.5	10.0	9.0	15.0	12.0	..
Campobasso . .	495.000	15.0	9.5	60.0	12.5	7.0	9.0	18.0	11.5	..
Chieti	473.000	10.0	9.0	50.0	11.5	10.0	9.2	30.0	11.0	..
Teramo . . .	457.000	10.0	9.2	35.0	12.2	20.0	9.0	35.0	11.5	..
Avellino . . .	1.301.000	18.0	9.5	62.0	11.5	5.0	9.0	15.0	11.0	..
Benevento. . .	831.000	20.0	9.0	70.0	12.0	6.0	9.0	4.0	10.5	..
Caserta . . .	973.000	28.0	9.0	49.0	11.5	7.5	8.0	15.5	10.5	..
Napoli	1.000.000	25.0	9.5	25.0	11.7	33.0	8.5	17.0	11.0	..
Salerno. . . .	618.000	25.0	9.0	74.5	12.0	..	..	0.5	13.0	..
Bari	1.856.000	..	..	67 0	13.0	..	..	33.0	11.8	..
Foggia	813.000	..	..	80 0	13.0	..	..	20.0	12.0	..
Lecce	2.543.000	..	..	85 0	13.0	..	..	15.0	12.7	..
Potenza. . . .	446.000	19.0	9.5	75.0	12.0	1.0	9.0	4.0	12.0	1.0

(1) Vedi nota a pag. 31.

Segue: Ripartizione della produzione vinicola delle singole provincie a seconda della gradazione alcoolica.

PROVINCIE	Produzione media quinquennale 1909-1913 Ettolitri	Vini Rossi				Vini Bianchi				Vini speciali (1)
		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		contenenti meno di 10°		contenenti 10° o più		
		quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale	gradazione alcoolica media	quantità percentuale
Catanzaro . . .	240.000	6.0	9.5	85.0	13.0	..	..	8.0	12.0	1.0
Cosenza . . .	241.000	3.0	9.5	85.0	13.0	..	..	10.0	14.0	2.0
Reggio Calabria.	435.000	3.0	9.5	88.0	13.5	..	..	8.0	13.5	1.0
Caltanissetta . .	253.000	2.0	9.5	88.0	12.5	..	..	10.0	12.5	..
Catania. . . .	1.700.000	15.0	9.5	50.0	13.0	8.0	9.5	22.0	11.7	5.0
Girgenti. . . .	177.000	..	..	32.0	13.5	..	..	60.0	14.0	8.0
Messina . . .	592.000	..	..	99.4	13.5	..	..	0.5	13.5	0.1
Palermo . . .	680.000	..	..	40.0	14.0	..	..	30.0	14.5	30.0
Siracusa . . .	760.000	..	..	97.7	14.0	..	..	2.0	14.0	0.3
Trapani. . . .	491.000	..	..	30.0	14.0	..	..	10.0	14.0	60.0
Cagliari. . . .	626.000	..	..	50.0	13.5	..	..	40.0	12.5	10.0
Sassari	117.000	..	..	60.0	12.5	..	..	30.0	12.5	10.0

(1) Vedi nota a pag 31.

PRODUZIONE DEI VINI ROSSI, BIANCHI E SPECIALI NEI DIVERSI COMPARTIMENTI.

COMPARTIMENTI	Produzione media quinquennale 1909-1913	VINI ROSSI			VINI BIANCHI			Vini speciali
		contenenti meno di 10°	contenenti 10° o più	TOTALE	contenenti meno di 10°	contenenti 10° o più	TOTALE	
	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	
Piemonte	6.184.000	1.041.000	4.620.000	5.661.000	135 000	236.000	371.000	152.000
Liguria	693.000	221.000	119.000	340.000	194.000	133.000	327.000	26.000
Lombardia	2.203.000	1.377.000	715.000	2.092.000	52.000	55.000	107.000	4.000
Veneto	2.869.000	1.305.000	907.000	2 212.000	197.000	460.000	657.000	..
Emilia	5.415.000	2.981.000	616.000	3.597.000	1.206 000	609.000	1.815.000	3.000
Toscana	4.136.000	1.379.000	2.128.000	3.507.000	332.000	297.000	629.000	..
Marche	2.383.000	493.000	827.000	1.320.000	495 000	568.000	1.063.000	..
Umbria	1.269.000	127.000	127.000	254.000	888.000	127.000	1.015.000	..
Lazio	2.291.000	275.000	756.000	1.031.000	344.000	916.000	1.260.000	..
Abruzzi e Molise . .	1.881.000	304.000	899.000	1.203.000	219.000	459.000	678.000	..
Campania	4.723.000	1.077.000	2.576.000	3.653.000	518.000	552.000	1.070.000	..
Puglie	5.212.000	..	4.055 000	4.055.000	..	1.157.000	1.157.000	..
Basilicata	446.000	85.000	334.000	419 000	5.000	18.000	23.000	4.000
Calabrie	916.000	35.000	791.000	826.000	..	78.000	78.000	12.000
Sicilia.	4.653.000	260.000	2.880.000	3.140.000	136 000	777.000	913.000	600.000
Sardegna	743.000	..	383 000	383.000	..	286.000	286.000	74.000
REGNO . . .	46.017.000	10.960.000	22.733.000	33.693.000	4.721.000	6.728.000	11.449.000	875.000

PARTE SECONDA

Capitolo I.

NOTIZIE STATISTICHE SUL COMMERCIO CON L'ESTERO

1. — La produzione attuale del vino nei principali Stati produttori.

Per i principali Stati produttori confrontiamo nel prospetto che segue le produzioni medie per i due primi quinquenni e per il decennio del secolo con i dati relativi ai raccolti del 1912 e 1913.

Mancando le notizie per il Portogallo, la Russia e gli Stati Uniti di America avvertiamo che nel Portogallo si coltivano oltre 300.000 ettari di vigneti, nella Russia d'Europa 144.000, in quella Asiatica 125.000 e negli Stati Uniti oltre 280.000. Cosicchè se si istituisce una valutazione approssimativa della produzione di questi Stati si può ritenere che nelle attuali condizioni della viticoltura il mercato vinicolo mondiale può far assegnamento su di una produzione complessiva che si aggira in media intorno ai 150 milioni di ettolitri.

Oltre i $^4/_5$ della produzione complessiva si riferiscono ai diversi paesi europei e fra questi, in ordine d'importanza, sono specialmente da segnalare: la Francia che rappresenta circa il 34 % della produzione mondiale, l'Italia il 28 % e la Spagna l'11 %. Seguono a molta distanza il Portogallo, l'Ungheria, la Germania, la Romania, la Bulgaria.

Fra i paesi produttori di vino dell'Africa è da segnalarsi oltre l'Algeria e la Tunisia, anche la colonia del Capo. In Asia soltanto in alcuni paesi della Turchia e della Russia Asiatica si trovano produzioni vinicole di una certa importanza quantunque la coltivazione della vite sia nota anche nella Persia, in Cina e nel Giappone.

Nell'America del Nord figura come paese produttore di vino, oltre gli Stati Uniti (California), il Messico; in quella del Sud, oltre l'Argentina, si notano il Chilì, il Perù, il Brasile e l'Uraguaj.

Infine nell'Australia si producono vini specialmente nello Stato di Victoria, nella Nuova Galles del Sud e nell'Australia meridionale (complessivamente circa 260 mila ettolitri).

Produzione del vino nei principali paesi produttori dal principio del secolo al 1913 (1).

PAESI	PRODUZIONI MEDIE ANNUALI IN MIGLIAIA DI ETTOLITRI				
	quinquennio 1901-1902 a 1905-1906	quinquennio 1906-1907 a 1910-1911	decennio 1901-1902 a 1910-1911	anno 1912	anno 1913
Germania	3.590,4	2.026,1	2.721,3	2.019,0	..
Austria	4.648,0	5.098,1	4.873,0	3.970,0	..
Bulgaria	1.386,5	1.075,7	1.192,3	..	..
Spagna	17.798,4	15.303,1	16.550,7	16.645,1	16.376,2
Francia	52.862,5	49.101,0	51.190,7	54.668,1	41.053,8
Italia	38.177,5	45.104.6	41.641,0	44.123,0	52 000,0
Portogallo	..	..	..	..	..
Ungheria	3.475,0	4.518,6	3.996,8	..	..
Romania	1.276,8	1.599,1	1.438,0	1.590,0	1.000,0
Russia d'Europa	..	..	..	..	..
Russia Asiatica	..	..	..	..	..
Serbia	268,4	502,8	385,6	..	..
Stati Uniti d'America	..	..	..	..	..
Svizzera	1.218,7	741,8	980,2	903,0	264,0
Algeria	6.272,7	7.929,3	7.101,0	6.671,2	7.430,7
Tunisia	230,0	342,5	286,2	290,0	300,0
Argentina	1.851,5	3.318,7	2.585,1	4.200,0	..

(1) Dagli annuari e dai bollettini dell'Istituto Internazionale di agricoltura.

2. — Notizie sulla produzione vinicola mondiale anteriormente al 1900.

Sono troppo note le vicende attraverso le quali si svolse la viticoltura nei grandi paesi produttori negli ultimi cinquanta anni perchè si debbano spendere molte parole in proposito.

Nel quinquennio 1886-90 la produzione mondiale del vino veniva calcolata in media di poco più che 120 milioni di ettolitri ed al principio del secolo si aggirava intorno ai 130 milioni.

Particolarmente ricorderemo che in Francia la produzione, la quale dopo i danni dell'*oidio* era risalita nel 1875 alla cifra di 83 milioni di ettolitri, dal 1876 andò di anno in anno restringendosi in causa delle devastazioni fillosseriche sino a ridursi nel 1889 a soli 20 milioni. Nel decennio 1890-1899 la produzione media annua del vino in Francia fu di circa 36 milioni di ettolitri.

La Spagna nel periodo 1892-901 ha avuto una produzione media annuale di circa 21 milioni di ettolitri e la diminuzione che si nota nel periodo successivo è dovuta alla diffusione dell'infezione fillosserica.

Nel Portogallo la coltura della vite si è estesa dal 1876 in poi per rispondere specialmente alle richieste del mercato francese. Ma la fillossera ha colpito in seguito pure i vigneti del Portogallo cagionando una forte restrizione nella produzione.

L'Ungheria che nel periodo 1881-90 disponeva in media di più di 4 milioni di ettolitri all'anno ha visto nel periodo successivo discendere la sua produzione a circa un milione e mezzo.

Per l'Italia ricorderemo che nel periodo 1870-74 la produzione del vino era valutata in circa 27 milioni di ettolitri. In seguito e specialmente fra il 1880-87 la viticoltura ebbe un rapidissimo incremento. La vigna andò prendendo sempre maggiore estensione favorita dall' alto prezzo raggiunto dall'uva nel mercato europeo per la distruzione dei vigneti francesi. La Sicilia specialmente si copriva in breve tempo di vigneti riducendosi le superficie dei pascoli e dei seminativi e abbattendosi persino gli oliveti. Nelle Puglie da poco meno di 100 mila ettari nel 1870 si è saliti attualmente a 282.000. Nel Piemonte da 120.000 a circa 300.000.

L'incremento si è verificato piú o meno intensamente in quasi tutti i compartimenti. Non mancano però esempi di un andamento opposto. In Lombardia la coltura della vite è andata gradatamente riducendosi poichè in quelle pianure si ottengono prodotti scarsi di pregio e tali da non poter convenientemente sostenere la concorrenza dei vini del Monferrato, delle Puglie e dei vini toscani. Nella Basilicata e negli Abruzzi si notò una

riduzione della superficie vitata specialmente nel periodo in cui la grande emigrazione aveva portato alla deficenza della mano d'opera.

Dal 1870 al 1900 le produzioni medie del vino in Italia sarebbero state le seguenti:

	Raccolti medi — Milioni di ettolitri
1870-74	27,5
1879-83	36,8
1886-90	31,4
1891-95	30,6
1895-900	31,4

3. — Alcuni dati sul consumo del vino in Italia.

La produzione della vite interessa in maggior o minor misura tutti i compartimenti che quì sono elencati in ordine d'importanza rispetto al totale del Regno:

Piemonte	13,4 %	della produzione totale
Emilia	11,8 %	"
Puglia	11,3 %	"
Campania	10,3 %	"
Sicilia	10,1 %	"
Toscana	9,0 %	"
Veneto	6,2 %	"
Marche	5,2 %	"
Lazio	5,0 %	"
Lombardia	4,8 %	"
Abruzzi e Molise	4,0 %	"
Umbria	2,8 %	"
Calabria	2,0 %	"
Sardegna	1,6 %	"
Liguria	1,5 %	"
Basilicata	1.0 %	"
Regno	*100,0 %*	"

La produzione mira principalmente a soddisfare le esigenze del consumo interno; la quantità collocata sui mercati esteri non rappresenta che una porzione relativamente ristretta della produzione (un trentesimo) infine soltanto una piccolissima parte alimenta l' industria della distillazione (1).

Data la grande diversità del quantitativo di produzione che si verifica nei diversi compartimenti sarebbe stato interessante poter fornire qualche notizia intorno al movimento delle uve e dei vini da provincia a provincia nell'interno del Regno sia per riguardo alla pratica dei tagli, sia nei rapporti diretti del consumo.

Ma gli elementi di cui si può disporre sono insufficenti per istituire dei calcoli che offrano risultati attendibili.

Per ciò che riguarda il consumo interno ci limitiamo a riassumere i dati che in proposito ha pubblicato il Ministero di agricoltura nell'annuario statistico avvertendo che se effettivamente il consumo per abitante è andato crescendo dal 1884 ad oggi l'aumento non può essere stato così sensibile come lo indicherebbero le cifre, data la poca attendibilità degli elementi offerti dalla vecchia statistica la quale senza dubbio presenta rispetto al nuovo servizio, che è in vigore soltanto da un quinquennio, un errore di rilevamento in meno.

Naturalmente le cifre esposte devono venire assunte con criterio molto largo sia perchè il vino non è un prodotto di consumo necessario, sia perchè è sostituibile con altre bevande.

Per tutte queste ragioni e perchè non si hanno neppure mezzi indiretti per poter valutare gli stok che si riservano da un anno all'altro crediamo inutile dilungarci sull'argomento.

---

(1) L'impiego del vino come materia prima per la distillazione dello spirito da 31,623 quintali distillati nelle nostre fabbriche di spirito nell'esercizio 1906-1907 salì dopo le due vendemmie del 1907 e 1908 a 1.124.313 quintali nell'esercizio 1907-908 ed a 4.973.560 nell'esercizio 1908-909 essendo stato favorito con speciali provvedimenti presi dal Governo in occasione della crisi vinicola causata dalla sopra produzione di quegli anni. Nell'esercizio 1912-913 la quantità destinata alla distillazione è stato di quintali 42.241.

QUANTITÀ DISPONIBILE PER IL CONSUMO TENUTO CONTO DELLA PRODUZIONE E DEL MOVIMENTO COMMERCIALE CON L'ESTERO

PERIODI	Produzione — Migliaia di ettolitri	Commercio con l'estero nei dodici mesi dopo il raccolto		Quantità disponibile per il consumo interno	
		Esportazione — Migliaia di ettolitri	Importazione — Migliaia di ettolitri	Migliaia di ettolitri	Media annuale per abitante — Litri
1884-85	22.823	1.828,6	298,4	21.292 3	72 1/2
1886-90	31.364	1.834,9	46,3	29,575,2	98 1/2
1891-95	30.638	2.384,6	62,2	28.315,7	91
1896-900	31.440	2.112,6	148.0	29.475,4	91 1/2
1901-906	38.177	1.336,8	80,5	36.921,0	111 1/2
1907-911	47.874	1.493,4	26,6	46 407,6	135

4. — Il Commercio con l'estero dei vini italiani.

Prima del 1860 l'Italia era ancora un paese più importatore che esportatore di vino. Dal 1860 al 1870 l'esportazione fu limitata in media a circa 260 mila ettolitri annui.

La coltivazione della vite, come abbiamo già notato, cominciò ad estendersi per rispondere alle richieste del mercato francese e perchè i facilitati trasporti resero possibile il collocamento del prodotto in regioni meno favorevoli alla produzione.

Dopo la chiusura del mercato francese avvenuta in seguito alla rottura commerciale del 1888, la esportazione vinaria si trovò assai indebolita. Ma potè nuovamente risorgere subito dopo sia per la insufficienza della produzione vinicola Austro-Ungarica, che la filossera andava ogni dì decimando, sia per le concessioni ottenute riguardo ai vini nei trattati conclusi nel 1891 cogli Stati centrali, per cui si rese possibile ai nostri vini di vincere per tanto tempo su quei mercati la concorrenza degli altri paesi vinicoli. Senonchè a causa del tardivo ma rapido ripristinamento dei vigneti in Ungheria e della soppressione nel nuovo trattato delle concessioni surricordate l'Italia vide nel 1904 scomparire quasi improvvisamente la sua esportazione vinaria verso il vicino impero.

Presentemente, specie negli anni di forti produzioni, la nostra in-

dustria vinaria si trova in grande disagio e non può sperare di aver ampio e conveniente sfogo all'estero.

Il vino in botti che costituisce oggi come per il passato la grande massa della nostra esportazione, sia che serva al consumo diretto o serva invece come vino da taglio, si trova, nei paesi che ancora ce lo acquistano di fronte ad una sequela di ostacoli che ne rendono difficile o impossibile l'accesso.

Fra questi ostacoli citeremo gli alti dazi doganali, talvolta proibitivi come ad esempio in Austria-Ungheria; i regimi speciali di favore a beneficio di altri paesi (per es.: i vini Algerini esenti all'entrata nella madre patria); le norme e restrizioni per l'accettazione di determinate qualità di vini che si risolvono in trattamenti differenziali a favore di vini non italiani, la facile concorrenza specialmente di vini spagnuoli e francesi su importanti mercati di consumo come la Svizzera, la Germania, gli Stati Uniti, l'Argentina e la Gran Bretagna, e di quelli Portoghesi, nella stessa Gran Bretagna e nel Brasile; la scarsa potenzialità del consumo del vino nei paesi che fanno grande uso di altre bevande (Germania, Gran Bretagna, Russia, Stati Uniti, ecc.), il sorgere di nuove produzioni o il rinvigorirsi di quelle già esistenti con la conseguente comparsa di nuovi paesi concorrenti sul mercato mondiale del vino (esempio la Germania, l'Austria-Ungheria, la California).

Ciò premesso e senza addentrarci ulteriormente in analisi che esulano dal compito nostro e per le quali sarebbe interessante riprodurre per intero le lucidi relazioni del nostro Movimento commerciale, crediamo molto chiari ed istruttivi alcuni prospetti i quali meglio che qualunque discorso mettono in evidenza la posizione dell'Italia fra i principali paesi esportatori ed i maggiori centri di consumo.

Diamo anzitutto le cifre del nostro commercio con l'estero dal 1871 ad oggi avvertendo che nella tabella sia le quantità importate che le esportate sono raggruppate senza riguardo alle qualità e cioè in ciascuna cifra di ogni anno furono conglobate ai vini comuni in botti anche le quantità dei vini in bottiglie del marsala, del vermut.

Bisogna inoltre tener presente che le cifre debbono essere assunte con significato di larga approssimazione poichè i criteri con cui vennero compilate le statistiche doganali dal 1871 ad oggi non furono sempre uniformi.

ANNI	Importazione	Esportazione	ANNI	Importazione	Esportazione
	in migliaia di ettolitri			in migliaia di ettolitri	
1871	59,1	243,1	1892	9,8	2.449,1
1872	43.5	608,9	1893	24,4	2.362,7
1873	153,7	308,6	1894	57,2	1.943,1
1874	115,3	272,2	1895	106,1	1.710,9
1875	55,1	363,0	1896	123,5	1.656,4
1876	73,0	506,8	1897	207,8	2.395,8
1877	101,1	363,0	1898	79.1	2 503,4
1878	41,8	536,8	1899	142,4	2.430,6
1879	30,0	1.076,6	1900	127,5	1.875,8
1880	31,7	2.205,5	1901	186,0	1.334,9
1881	38,2	1.759,5	1902	136,0	1.389,3
1882	60,0	1.331,8	1903	125,7	2.163,2
1883	46,7	2.629,1	1904	69,0	1,210,9
1884	115,8	2 381,3	1905	27,9	986,8
1885	315,9	1.450,8	1906	33,9	813,5
1886	256,0	2.353,8	1907	36,5	1.041,0
1887	136 1	3.603,1	1908	11,9	1.364,2
1888	39,0	1.829,0	1909	10,0	1.588,2
1889	15,7	1.438,6	1910	9,9	2.033,4
1890	16,8	935,8	1911	28,6	1.178,6
1891	10,7	1.179,2	1912	51,0	1.176,7

Dal principio del secolo ad oggi il movimento italiano per ciò che riguarda l'industria della vinificazione porterebbe ai risultati raccolti nel seguente prospetto.

A questo proposito qui ci limitiamo ad osservare che è di grande importanza il fatto che nei riguardi dell'esportazione sono in continuo sensibile aumento le quantità di vini in bottiglia e di vini fini.

Particolarmente i vini di tipo liquoroso (marsala, vermut) si sono vittoriosamente affermati nei mercati esteri specialmente nell'America del Nord.

Tale fatto dimostra anche per il vino, come in genere per tutte le derrate alimentari che non sieno di prima necessità, la convenienza di migliorare le qualità delle produzioni.

Solo i prodotti fini possono reggere la concorrenza dei tipi di minor costo, ma di minor pregio, presentando delle qualità caratteristiche che li rendono apprezzati e ricercati dal consumatore straniero.

Commercio speciale con l'estero dal 1900 al 1913.

Prodotti		1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912	1913
		migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia
Esportazione															
Vini comuni in botti . .	Ettol.	1774.2	1237.6	1279.0	2035.6	1084.4	851.8	664.6	872.4	1195.8	1389.0	1812.3	960.7	864.0	1466.6
» in bottiglia e in fiaschi	Cento	15.0	16.2	16.9	31.2	31.4	38.7	43.4	50.3	46.2	56.0	56.0	58.7	90.0	94.4
» Marsala e Marsala uso Porto in botti	Ettol.	41.1	34.3	31.2	41.6	30.5	27.8	26.8	27.7	24.9	24.7	32.5	29.1	30.4	28.7
» Marsala in bottiglie	Cento	0.3	0.1	0.2	0.2	0.3	0.5	0.5	0.7	1.4	1.4	2.1	1.8	3.6	4.0
Vermut in botti . . .	Ettol.	11.2	11.5	32.7	11.5	10.5	10.0	9.0	8.6	7.9	10.2	19.6	25.1	32.0	34.3
» in bottiglie . . .	Cento	28.6	29.6	31.2	37.4	48.2	53.5	65.0	77.8	83.3	101.1	105.2	94.2	131.5	133.6
Spirito puro e dolcificato in botti	Ettol.	3.0	1.9	2.3	1.7	2.5	23.6	9.5	3.9	46.3	94.9	44.4	9.7	8.2	8.8
Spirito puro e dolcificato in bottiglie	Cento	11.3	12.2	13.4	17.7	15.4	21.2	27.2	32.7	34.7	39.3	52.2	37.8	37.2	32.6
Tartaro e feccia di vino	Quint.	157.9	115.1	162.0	164.0	163.7	177.4	168.3	158.5	187.2	186.6	178.5	135.7	147.6	125.6
Importazione															
Vini comuni in botti .	Ettol.	124.1	182.5	131.8	120.8	63.6	21.9	26.8	36.5	11.7	10.0	9.9	19.1	41.8	26.5
» in bottiglia e in fiaschi	Cento	3.4	3.6	4.2	4.8	5.5	6.0	7.0	7.3	7.6	7.6	8.3	9.1	9.1	8.9
Vermut in bottiglie . .	Cento	..	..	..	..	..	..	..	..	0.1	..	..	0.1	..	..
Spirito puro e dolcificato in botti	Ettol.	10.6	13.0	44.4	35.7	5.8	5.6	4.5	9.7	3.7	3.4	2.4	2.0	..	..
Spirito puro e dolcificato in bottiglie	Cento	1.8	1.7	1.8	2.3	2.0	2.0	2.1	2.1	2.1	1.9	1.7	1.6	..	..
Tartaro e feccia di vino .	Quint.	1.8	3.2	1.5	3.4	4.9	3.0	4.9	4.1	3.4	2.5	4.4	4.5	..	..

5. — I vini italiani in confronto coi vini francesi e spagnoli sul mercato mondiale.

Ad illustrare il fenomeno della concorrenza sui mercati stranieri, diamo per la Francia, l'Italia e la Spagna, che sono i tre maggiori Stati produttori, le notizie dell'esportazione relative all' ultimo quinquennio per paesi di destinazione dei quali si indicano anche le importazioni complessive.

I prospetti che facciamo seguire per il vino comune in botti e per i vini in bottiglia e i vini fini riescono a rappresentare in forme molto suggestive e sintetiche il movimento internazionale del vino e lasciamo quindi al lettore trarre le illazioni che gli si presentano.

È superfluo avvertire che la lettura dei prospetti deve esser fatta con larghezza di vedute in quanto ormai nessuno ignora le cause delle discordanze fra le statistiche commerciali.

Si sarebbe dovuto dar piuttosto che le statistiche di esportazione della Francia, Italia e Spagna quelle di importazione da questi paesi dei paesi importatori perchè si sa che sono più esatte le indicazioni delle merci all'entrata nelle dogane (specie quelle soggette a dazio) che quelle all'uscita.

Ma lo scopo nostro è di dare più che una indicazione del definitivo collocamento del vino, un'idea della prima destinazione che hanno i nostri prodotti e quelli francesi e spagnoli, perchè sono le prime destinazioni che indicano dove sono già avviati i centri d'incettamento della merce e dove si esercita, poichè è consacrata dall'uso, la piú forte concorrenza.

Tuttavia per conoscere la effettiva esigenza dei veri mercati di consumo abbiamo dato per i paesi importatori le cifre della importazione complessiva desumendola dalle statistiche dei paesi medesimi.

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL VINO COMUNE IN BOTTI

PRINCIPALI PAESI IMPORTATORI	IMPORTAZIONE COMPLESSIVA (dalle Statistiche dei singoli Stati)					
	Unità di misura	1909	1910	1911	1912	1913
Austria-Ungheria	1000 Ql.	18	20	19	21	23
Belgio	..	307	435	241	281	307
Danimarca	..	..	20	19	..	..
Francia	..	..	..	..	..	..
Germania	..	..	1.184	1.281	1.208	..
Gran Bretagna	Gallon (1)	10.718	12.003	10.824	10.383	10.675
Norvegia	1000 Ql.	27	31	32	34	37
Olanda	..	90	112	95	112	119
Russia	..	..	..	..	..	..
Svezia	..	..	..	..	..	..
Svizzera	Hl.	1.546	1.675	1.359	1.445	..
Egitto	..	..	..	..	..	..
Messico	..	..	..	..	..	..
Stati Uniti	Gallon (1)	6.439	7.057	3.627	4.253	4.728
Argentina	..	..	..	..	..	..
Brasile	..	..	..	..	..	..
Uraguay	..	..	..	..	..	..

(1) Un Gallon = 4.5460 litri.

ESPORTAZIONI IN MIGLIAIA DI ETTOLITRI DALLA FRANCIA, ITALIA E SPAGNA

FRANCIA (Statistiche francesi)					ITALIA (Statistiche italiane)					SPAGNA (Statistiche spagnuole)				
1909	1910	1911	1912	1913	1909	1910	1911	1912	1913	1909	1910	1911	1912	1913
..	..	..	..	..	9.8	14.7	6.6	4.0	5.1	..	..	2.4	2.6	..
233.4	292.6	167.4	213.0	203.8	..	..	..	..	1.4	..	18.2	37.5	29.6	..
18.2	23.5	20.0	22.0	..	..	..	..	..	0.4	..	0.6	0.9	0.8	..
..	..	..	..	..	38.7	69.1	40.7	17.9	229.0	327.6	1019.9	1448.5	1176.3	2640.4
342.2	413.2	231.6	429.0	235.2	93.9	194.0	85.1	19.0	46.6	..	46.7	44.9	103.5	..
117.1	141.0	100.2	99.2	185.9	..	..	..	..	5.7	28.4	36.8	32.7	37.7	32.9
5.1	..	6.5	2.7	..	..	..	..	..	..	..	0.7	0.9	1.0	..
72.2	100.6	52.6	81.0	53.0	..	..	..	..	..	..	40.5	37.7	44.0	..
9.8	10.2	12.7	10.4	..	..	..	..	..	..	..	1.7	0.5	0.2	..
5.8	6.5	3.9	4.2	..	..	..	..	..	..	..	..	0.3	0.1	..
377.0	211.9	100.3	218.0	121.9	635.6	921.8	332.4	200.6	569.5	..	176.5	238.3	345.3	..
4.2	..	..	..	..	25.5	18.1	6.6	3.9	5.7	..	0.3	0.2	0.002	..
22.5	24.4	17.6	13.4	..	..	..	..	..	..	..	29.4	27.0	36.7	..
9.7	5.8	5.9	5.6	..	120.27	109.7	57.33	56.27	79.1	..	1.4	0.4	1.3	..
113.0	119.5	92.4	102.2	84.2	237.01	205.82	162.9	149.7	147.4	..	127.2	167.9	240.7	..
11.1	17.2	14.3	14.6	15.6	123.9	146.90	124.67	153.63	164.8	..	2.4	2.1	5.8	..
20.0	20.3	10.7	13.2	9.6	15.12	35.34	38.007	41.6	37.8	..	62.5	37.7	60.2	..

Esportazione dei

PAESI DI DESTINAZIONE	MARSALA IN BOTTI O CARATELLI (ettolitri)				VINI IN BOTTIGLIE (centinaia)			
	1910	1911	1912	1913	1910	1911	1912	1913
America Centrale	..	..	..	..	..	..	..	..
Argentina	11.606	11.339	10.430	9.901	3.677	3.090	4.013	1.512
Austria-Ungheria	1.568	1.404	1.475	1.370	..	..	..	..
Brasile	..	..	..	125	1.162	1.724	2.037	1.655
Chili	..	..	..	..	423	..	..	..
Cina	..	..	..	..	..	..	..	..
Egitto	..	..	..	..	..	..	..	..
Equatore	..	..	..	..	..	..	..	..
Francia	1.138	802	781	722	1.626	1.621	2.211	1.776
Germania	713	1.162	581	763	..	..	..	..
Gran Bretagna	6.860	5.159	5.291	4.978	..	..	..	..
Messico	..	..	..	..	..	..	..	..
Paesi Bassi	..	..	..	..	..	..	..	..
Stati Uniti	4.429	2.014	2.774	2.340	2.565	1.268	1.363	1.844
Svizzera	2.457	2.005	2.336	1.994	1.116	..	..	1.973
Uraguay	..	..	..	..	..	..	..	..
Altri Paesi	3.739	4.767	4.082	188	21.223	30.250	28.821	..

N. B. — La esportazione complessiva del marsala in bottiglie nel 1913 fu di 4000 centinaia di cui quasi la metà nel Brasile e negli Stati Uniti.

Vini fini italiani

VINI IN FIASCHI (centinaia)				VERMUT IN BOTTI O CARATELLI (ettolitri)				VERMUT IN BOTTIGLIE (centinaia)			
1910	1911	1912	1913	1910	1911	1912	1913	1910	1911	1912	1913
..	..	..	..	..	..	..	..	1.359	864	1.418	1.926
2.967	..	..	1.135	764	..	..	22	98.339	60.528	76.726	75.071
..	..	..	..	1.018	1.340	1.603	996	..	..	..	..
4.535	5.334	10.745	14.573	..	..	..	..	9.375	8.585	10.433	10.922
..	..	..	..	..	..	..	..	5.360	2.851	3.031	2.077
..	..	..	..	..	..	..	..	947	..	..	..
2.600	1.498	1.558	1.955	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	1.216	1.556	1.683	568
1.677	1.568	1.807	3.704	2.031	6.615	6.601	6.931	438	..	..	..
..	..	..	..	7.006	8.894	10.645	10.391	..	..	..	..
444	..	..	981	954	513	2.619	3.711	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	2.409	2.723	3.933	4.077
..	..	..	..	663	..	..	729	..	..	..	..
8.112	5.805	7.860	14.015	2.447	1.454	1.588	1.924	43.056	5.244	18.977	20.387
..	..	..	64	710	1.387	1.283	1.067	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	1.751	1.524	1.841	2.653
3.522	4.357	5.730	..	4.807	4.521	6.169	..	10.638	9.152	10.181	..

N B. — La esportazione complessiva dei vini spumanti nel 1913 fu di 4770 centinaia di bottiglie di cui circa 1100 in Argentina, 600 in Francia, 500 nel Brasile e 200 negli Stati Uniti.

ESPORTAZIONE DEI VINI FINI FRANCESI IN MIGLIAIA DI ETTOLITRI.

	1909		1910		1911		1912		1913	
	Quantità	Paesi di destinazione	Quantità	Paesi di destinazione	Quantità	Paesi di destinazione	Quantità	Paesi di destinazione	Quantità	Paesi di destinazione
Vino comune in bottiglia.	85.2	..	88.3	..	84.8	..	86.4	..	87.9	..
Champagne	208.3	Inghilterra, Belgio Stati-Uniti.	217.6	Inghilterra. Germania, Belgio.	205.5	Inghilterra, Belgio, Stati-Uniti. Russia.	218.0	Inghilterra, Belgio, Stati-Uniti, Russia Danimarca.	204.1	Belgio, Inghilterra, Stati-Uniti, Russia, Repubblica Argentina.
Vino liquoroso in botti.	27.7	..	28.9	Svizzera.	32.8	Svizzera.	31.6	Svizzera, Belgio, Germania Inghilterra.	34.5	..
Vino liquoroso in bottiglie.	71.7	Repubblica Argentina Stati-Uniti.	75 0	Repubblica Argentina Belgio, Stati-Uniti Brasile.	73.5	Repubblica Argentina Stati-Uniti, Belgio, Inghilterra.	95.1	Repubblica Argentina, Stati-Uniti, Belgio. Inghilterra.	103.2	..

Esportazione dei vini fini Spagnoli in migliaia di ettolitri.

	1910		1911		1912	
	Quantità	PAESI di destinazione	Quantità	PAESI di destinazione	Quantità	PAESI di destinazione
Vino rosso in bottiglie	2.0	Filippine, Cuba, Messico	1.6	Cuba, Filippine, Portorico	1.9	Cuba, Francia, Filippine, Argentina, Fernando Po.
Bianco comune in botti. . . .	259.7	Argentina 66.2, Germania, Stati Uniti, Francia 86.6; Svizzera 41.5	321.4	Francia, Svizzera	279.6	Svizzera, Francia, Uraguay, Gran Brettagna
» » in bottiglie . .	1.2	Id.	1.6	Id.	1.7	Id.
Vinos amontillades de Xeres in botti.	11.6	Francia, Germania, Gran Brettagna, Argentina.	22.9	Messico, Gran Brettagna, Argentina, Francia	36.8	Gran Brettagna, Francia, Stati Uniti, Argentina, Messico, Brest
Vinos amontillades de Xeres in bottiglie	7.6	Argentina, Messico, Italia	8.5	Argentina, Messico, Cuba. Chili	10.5	Argentina, Messico, Chili, Cuba
Vini Xeres in botti	182.2	Gran Brettagna, Stati Uniti, Germania	103.9	Gran Brettagna, Francia, Argentina	76.5	Gran Brettagna, Argentina, Germania
» » in bottiglie. . .	7.6	Messico, Argentina	5.1	Messico, Argentina, Cuba, Chili	6.0	Messico, Argentina
Malaga in botti	217.5	Inghilterra, Francia, Olanda, Germania	84.7	..	89.3	Id.
» in bottiglie	802	Id.	..	..	0.2	Id.
Altri vini fini in botti	39.5	Argentina	176.4	..	180.2	Id.
» » in bottiglie. . .	1.1	Cuba, ecc.	1.4	Messico	1.9	Cuba, Messico

6. — Commercio con l'estero dell'uva da vendemmia.

Per l'uva da vendemmia il prospetto che segue fa conoscere che la nostra esportazione è quasi insignificante.

Ciò in fondo sembra non dover preoccupare poichè non è certo da incoraggiare l'esportazione di una materia prima così poco conservabile come è l'uva da destinarsi alla vinificazione.

È del tutto trascurabile l'importazione di uva da vendemmia dall'estero.

ESPORTAZIONE DALL'ITALIA.

PAESI DI DESTINAZIONE		1909	1910	1191	1912	1913
Austria-Ungheria	Q.li	2.129	2.310	2.356	1.497	5.568
Francia	»	228	561	335	132	31.196
Germania	»	19.227	152.583	23.042	9.729	102.198
Svlzzera	»	4.354	2.387	267	2.167	10.342
Malta	»	1.155	—	—	—	—
Montenegro	»	—	178	—	—	295
Argentina	»	—	41	—	—	—
Turchia Europea	»	—	—	—	—	190
Egitto	»	—	—	—	—	598
TOTALE	Q.li	27.093	158.060	26.000	13.525	150.387

7. — Commercio con l'estero dell'uva da tavola.

a) Uva fresca.

Abbiamo già parlato nella prima parte di questo lavoro del consumo diretto della produzione dell'uva in Italia.

Riguardo al nostro commercio con l'estero avvertiamo che l'esportazione indicata nel prospetto che facciamo seguire si riferisce alla produzione dell'uva propriamente detta da tavola che, come abbiamo già osservato, ammonta a circa 500 mila quintali annui.

Anche per l'uva fresca da tavola, analogamente a quella da vendemmia, è trascurabile la cifra della importazione dall'estero.

b) Uva secca.

Per l'uva secca ci limitiamo a notare che noi mandiamo i nostri prodotti specialmente in Tunisia ed in Austria.

In complesso abbiamo esportato:

nel 1909	Qu.li	1,173
„ 1910	„	3,035
„ 1911	„	1,185
„ 1912	„	1,591
„ 1913	„	1,385

L'Italia poi importa uva secca particolarmente dai seguenti Stati, scritti in ordine d'importanza: Turchia Asiatica, Spagna, Candia, Grecia e Persia.

In complesso abbiamo importato:

nel 1909.	Qu.li	9,527
„ 1910.	„	8,582
„ 1911.	„	18,408
„ 1912.	„	18,032
„ 1913.	„	16,342

Esportazione ed importazione dell' uva fresca da tavola

Anno	Quantità e valore	Esportazione totale dall' Italia	ESPORTAZIONE DALL' ITALIA PEI PRINCIPALI PAESI							Importazione totale in Italia	IMPORTAZIONE dai principali paesi	
			Austria Ungheria	Belgio	Francia	Gran Brettagna	Germania	Svizzera	Paesi Bassi		Francia	Spagna
1909	Quint.	277.440	951	994	54	4.038	238.391	21.487	5.017	170	115	48
	Lire	7.135.440	24.726	25.844	1.404	104.988	6.198.166	558.662	130.442	4.420	2.990	1.248
1910	Quint.	141.780	43.556	200	39	61	78.697	17.809	1.312	164	93	66
	Lire	5.104.080	1.568.016	7.200	1.404	2.196	2.833.092	641.124	47.232	5.904	3.348	2.376
1911	Quint.	185.405	657	..	29	..	162.039	21.683	994	311	52	139
	Lire	7.230.795	25.623	..	1.131	..	6.319.521	845.637	32.766	12.129	2.028	5.421
1912	Quint.	174.790	21	..	78	..	154.713	..	844	389	101	75
	Lire	6.816.810	819	..	3.042	..	6.033.807	..	32.916	15.171	3.032	2.490
1913	Quint.	304.400	234	..	250	104	260.621	38.343	4.794	601	73	484
	Lire	10.654 000	8.190	..	8.750	3.640	9.121.735	1.342.005	167.790	21.035	2.730	16.940

8. — Movimento commerciale nei singoli mesi.

Per quanto riguarda il movimento mensile ci limitiamo ad offrire un prospetto riflettente le tre ultime campagne vinicole.

Si è considerato il fenomeno non per anno solare ma pel periodo che va dall'ottobre di un anno al settembre dell'anno successivo per mettere meglio in evidenza l'influenza della vendemmia nella esportazione del vino in botti.

PRODOTTI	Campagne vinicole	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio
Vini comuni in botti. . *ettol.*	1911-912	120.823	68.032	101.818	54.478	70.720
	1912-913	108.294	88.569	81.445	75.460	67.198
	1913-914	275.293	261.733	285.973	219.146	215.763
Vini in bottiglie e in fiaschi . . . . . . *cento*	1911-912	6.595	5.851	8.155	4.618	6.003
	1912-913	9.675	9.059	9.728	6.785	7.265
	1913-914	7.741	9.441	10.878	5.753	5.961
Vini marsala e marsala uso Porto in botti . *ettol.*	1911-912	2.438	3.192	2.064	2.119	2.281
	1912-913	3.824	3.618	1.952	2.715	1.282
	1913-914	2.531	3.398	2.172	2.100	1.988
Vini marsala in bottiglia *cento.*	1911-912	150	141	245	233	347
	1912-913	494	594	349	93	365
	1913-914	603	626	242	353	109
Vermut in botti . . . *ettol.*	1911-912	2.069	2.021	3.511	2.651	2.421
	1912-913	2.962	3.131	2.827	2.911	3.289
	1913-914	3.197	3.205	2.487	3.076	2.508
Vermut in bottiglie . *cento*	1911-912	7.704	8.854	9.940	10.902	10.778
	1912-913	11.212	11.553	11.590	11.951	13.041
	1913-914	11.748	11.177	12.998	10.737	9.481
Spirito puro e dolcificato in botti. . . . . . *ettol.*	1911-912	404	389	4.651	391	744
	1912-913	1.901	725	763	253	139
	1913-914	1.067	1.036	1.105	624	675
Spirito puro e dolcificato in bottiglie . . . . *cento*	1911-912	3.615	1.913	4.647	2.663	2.176
	1912-913	2.927	4.323	3.336	2.538	2.230
	1913-914	2.131	2.780	3.455	1.463	1.191
Tartaro e feccia di vino *quint.*	1911-912	7.825	5.827	6.326	7.404	10.528
	1912-913	13.095	10.376	12.826	8.310	9.275
	1913-914	9.370	12.265	10.946	8.854	15.281

NEI SINGOLI MESI

MESI						
Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
79.585	69.613	76.144	63.695	57.512	51.783	62.121
77.929	83.667	72.204	78.846	46.425	74.145	77.732
264.205	249.228	191.238	161.448	118.025	49.433	..
13.183	8.333	11.543	7.720	6.775	6.756	7.320
14.328	9.594	9.884	8.837	4.562	8.166	7.684
14.306	9.550	8.916	7.599	5.387	6.249	..
2.270	3.337	3.339	1.412	2.026	2.322	1.881
1.929	3.536	2.211	2.323	1.421	2.344	2.933
1.493	1.739	2.813	1.440	1.940	1.209	..
141	296	219	243	235	191	221
177	256	160	207	255	438	476
306	191	322	257	261	158	..
2.544	2.445	2.782	2.702	2.697	2.095	2.761
3.258	3.935	2.864	2.773	2.318	1.973	2.079
2.759	3.335	2.749	2.467	2.917	915	..
11.711	10.415	9.195	10.944	10.535	12.810	9.866
9.717	10.709	9.648	9.902	12.202	10.035	10.470
9.331	9.654	7.571	7.671	8.045	4.820	..
752	641	367	306	554	878	187
611	384	1.163	2.146	164	355	444
839	474	762	1.830	2.736	2.243	..
3.431	3.167	3.110	1.292	2.888	2.620	2.946
2.789	2.751	1.636	3.034	1.797	3.175	1.821
1.123	973	977	1.855	738	1.550	..
11.064	12.071	17.162	17.520	13.110	12.275	10.202
13.772	9.177	10.587	12.979	7.022	10.755	11.128
17.192	19.361	13.139	17.169	11.827	3.188	..

Capitolo II.

ALCUNE NOTIZIE STATISTICHE SUI PREZZI DEI VINI IN ITALIA

9. — Valori doganali.

La sola statistica ufficiale italiana che offra una serie abbastanza lunga e completa di elementi i quali possano dare almeno un' idea della variazione dei prezzi dei vini è quella stabilita dalla Commissione per i valori doganali dei vini comuni e della quale qui riproduciamo i dati all' esportazione dal 1879.

ANNI	PREZZI in lire per ettolitro	ANNI	PREZZI in lire per ettolitro
1879	25	**1896**	29
1880	30	**1897**	25
1881	35	**1898**	26
1882	33	**1899**	27
1883	30	**1900**	30
1884	33	**1901**	27
1885	38	**1902**	25
1886	36	**1903**	30
1887	30	**1904**	25
1888	30	**1805**	27
1889	34	**1906**	30
1890	38	**1907**	25
1891	32	**1908**	20
1892	23	**1909**	17
1893	23	**1910**	33
1894	23	**1911**	42
1895	26	**1912**	42

Se ci rappresentassimo il fenomeno con un diagramma avremmo anche per i prezzi del vino la conferma di ciò che abbiamo osservato per il frumento cioè che i *prezzi sono fenomeni di vibrazione ossia fenomeni che presentano continue e sensibili oscillazioni.*

Ma oltre che nel suo complesso la serie dei dati suesposti può molto utilmente essere considerata nella sua ripartizione in tre grandi periodi:

1° quello che va dal 1879 al 1888 cioè sino all'epoca della rottura dei nostri rapporti commerciali con la Francia;

2° quello che va dal 1888 al 1904 sino a quando cioè venne a chiudersi il mercato dell'Austria-Ungheria;

3° quello che va dal 1904 ad oggi.

Per la serie completa il prezzo medio risulta di L. 29,40 mentre per il primo periodo fu di L. 32,20.

il secondo di L. 28,10.

il terzo di L. 29,50

Osserviamo semplicemente che al primo periodo corrisponde l'epoca di maggior richiesta all'estero e di minori produzioni interne e l'elevatezza del prezzo apparirebbe maggiormente se si tenesse conto dell'alto valore della moneta in quel periodo.

Per la serie completa e per i tre grandi periodi i calcoli della cosidetta *differenza media* ossia della media aritmetica delle differenze fra i prezzi in cifra assoluta e in cifra percentuale (riferita cioè al corrispondente prezzo medio) portano ai seguenti risultati:

PERIODI	DIFFERENZA MEDIA	
	assoluta	percentuale
Periodo completo 1879-912	L. 6.57	24
1° periodo 1879-887	» 4.61	14
2ª id. 1888-904	» 4.67	16
3° id. 1905-912	» 11.14	37

Dunque dal 1879 ad oggi i prezzi dei vini all'esportazione avrebbero subito delle variazioni che in media possono calcolarsi di circa L. 6,50 all'ettolitro. Le più forti variazioni si sarebbero avute nell'ultimo periodo cioè

in quello che in confronto dei precedenti non ha potuto disporre a favore della produzione interna dei due importantissimi mercati quali furono per il 1° periodo quello francese e per il 2° quello Austro-Ungarico.

Più particolarmente la stabilità maggiore dei prezzi si sarebbe avuta nel periodo 79-87 stabilità che si sarebbe abbastanza bene mantenuta nel periodo successivo.

Da cui si può dedurre che verificandosi in un periodo di 8-10 anni quasi sempre tutte le condizioni di produzione la differenza media dei prezzi all'esportazione in un periodo abbastanza lungo non è più tanto in funzione della produzione quanto delle condizioni del mercato estero, o meglio che le variazioni dei prezzi all'esportazione diventano piú sensibili quando mancano sbocchi sicuri alla produzione interna.

Può essere interessante dare uno sguardo anche alla serie dei valori doganali all'esportazione dei nostri vini fini e fare i confronti con quelli della Francia e della Spagna. Perciò diamo qui appresso i relativi prospetti.

VALORE IN LIRE DEI VINI FINI IN ESPORTAZIONE DALL'ITALIA DAL 1900 AL 1913.

QUALITÀ	ANNI													
	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912	1913
Vermut in botti o caratelli *all'Ettol.*	77	75	70	65	60	60	65	68	68	65	84	87	87	87
Marsala o marsala uso Porto in botti o caratelli . *all'Ettol.*	70	80	78	78	75	75	85	88	80	75	88	90	90	90
Vermut in bottiglia. . *al cento*	115	114	112	110	105	105	110	115	115	110	130	135	135	135
Marsala o marsala uso Porto in bottiglia . . . . *al cento*	105	105	105	105	100	100	110	116	106	95	115	120	120	125
Altri vini fini in bottiglia *al cento*	150	150	155	155	150	137	140	143	143	130	145	160	160	150
Vini in fiaschi . . . *al cento*	155	155	140	145	135	138	142	142	142	125	150	150	150	(1) 60

(1) All'ettolitro.

VALORE IN LIRE PER ETTOLITRO DEI VINI IN ESPOR

QUALITÀ DEI VINI	DESTINAZIONE	1895	1896	1897	1898
Vini comuni della Gironda in fusti	Russia	200	200	160	160
	Gran Bretagna	115	115	100	100
	Svezia, Germania, Svizzera	110	110	100	100
	Asia e Oceania	75	75	65	65
	Olanda, Belgio	125	125	110	110
	Altri paesi	125	125	110	110
Altri vini in fusti		60	60	55	55
Vini comuni della Gironda in bottiglia.		250	200	300	300
Altri vini in bottiglia		125	125	110	110
Vini di Champagne e altri vini spumanti.	Russia, Gran Bretagna, Stati-Unuiti	500	500	500	500
	Belgio, Germania, Altri paesi	400	400	400	400
Vini liquorosi in fusti		135	135	135	135
Vini liquorosi in bottiglia		165	165	150	150

tazione dalla Francia dal 1895 al 1912.

ANNI													
1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912
150	150	150	150	150	150	115	95	95	90	90	100	100	100
90	90	90	90	100	100	80	65	65	65	75	75	70	70
90	100	100	100	125	125	90	65	65	65	75	75	70	70
55	60	60	60	75	75	55	45	45	40	45	60	60	60
100	90	90	90	100	100	80	65	65	65	75	75	65	70
100	100	100	100	125	125	90	65	65	65	65	80	75	75
55	55	55	55	55	55	50	40	40	45	45	60	60	60
275	250	250	250	250	250	225	155	155	200	200	200	175	175
100	125	125	125	125	125	110	150	150	150	150	125	125	125
			550	550	500	500	500	475	475	475	475	475	475
500	500	500	500	500	450	450	450	425	425	425	425	425	425
			500	500	475	475	475	450	450	450	450	450	450
			350	350	350	355	350	375	375	375	375	350	350
400	400	400	450	450	450	450	450	400	400	400	400	400	400
			400	400	375	375	375	350	350	350	350	350	350
125	125	125	125	125	125	100	125	125	125	125	125	125	125
140	150	150	150	150	150	150	200	200	150	150	175	200	225

VALORE IN LIRE PER ETTOLITRO DEI VINI IN

QUALITA' DEI VINI		ANNI 1895	1896	1897	1898
Vino rosso comune	in botti e vagoni cisterne	19	19	20	19
	in bottiglie				
Vino bianco comune	in botti e vagoni-cisterne				
	in bottiglie				
Vini profumati di Xeres	in botti	112	112	112	113
	in bottiglie				
Altri vini di Xeres e simili	in botti				
	in bottiglie				
Vino di Malaga e simili	in botti	51	65	65	60
	in bottiglie				
Altri vini generosi	in botti				
	in bottiglie				
Vini spumanti		..	..	..	..
Mistelle bianche		..	..	..	..
Mistelle rosse		..	..	..	..

ESPORTAZIONE DALLA SPAGNA DAL 1895 AL 1911

ANNI												
1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911
							30	28	23	23	23	23
							..	37	37	37	37	37
19	19	19	20	30	30	30						
							..	33	33	33	33	33
							..	42	42	42	42	42
							112	112	112	112	112	112
							..	140	140	140	140	140
112	112	112	121	121	121	121						
							51	51	51	51	51	51
							..	65	65	65	65	65
							..	74	74	74	74	74
							..	93	93	93	93	..
60	60	60	65	65	70	70						
							84	84	84	84	84	84
							..	102	102	102	102	102
..	..	..	..	..	..	..	..	372	372	372	372	372
..	..	..	..	..	..	..	..	42	42	42	42	42
..	..	..	..	..	..	..	..	37	37	37	37	37

10. — Notizie sui prezzi dei vini in alcuni principali mercati d'Italia.

Diamo anzitutto, tanto per avere un'idea retrospettiva dei prezzi dei vini in Italia, il riassunto di una vecchia Statistica del Ministero di Agricoltra, che si arresta al 1894, per alcuni principali mercati.

Prezzi medi annuali di un ettolitro di vino comune da pasto, di 1ª qualità (non compreso il dazio consumo)

ANNI	MILANO Lire	FIRENZE Lire	ROMA Lire	AVELLINO Lire	BARI Lire	CATANIA Lire	CAGLIARI Lire
1875	44.08	53.83	37.30	15.37	33.73	13.00	46.34
1876	52.83	50.36	32.13	15.29	23.87	21.62	34.31
1877	79.50	59.20	74.14	27.73	33.48	30.28	44.99
1878	80.38	42.88	74.77	24.15	42.42	29.04	48.80
1879	78.25	39.07	44.78	12.29	27.11	19.03	34.92
1880	69.50	54.34	35.51	21.24	31.13	29.65	37.04
1881	60.68	54.95	43.11	28.59	34.23	30.92	44.87
1882	58.91	45.79	54.40	20.38	36.69	28.35	48.23
1883	52.77	45.03	47.30	21.44	27.00	22.11	40.50
1884	48.27	47.38	45.96	16.92	27.76	17.95	34.52
1885	54.95	65.72	58.06	24.23	45.28	31.84	44.75
1886	69.27	58.70	70.43	20.56	45.67	35.63	42.04
1887	75.60	47.08	45.83	22.67	34.60	15.66	33.00
1888	78.42	43.81	40.52	17.23	17.67	11.85	33.00
1889	62.80	47.27	39.82	20.25	28.24	15.06	33.48
1890	58.88	64.35	45.61	28.94	41.63	22.07	33.00
1891	54.88	54.41	52.79	27.12	43.33	16.92	33.00
1892	54.50	34.46	37.42	17.31	25.38	14.13	?
1893	52.60	34.54	32.13	20.41	27.48	15.76	?
1894	34.64	42.12	33.44	34.94	35.00	18.38	?

Dal Bollettino settimanale sul commercio dei vini in Sicilia togliamo i prezzi per i quattro centri Balestrate, Partinico, Alcamo e Mazzara del Vallo che sono i più ricercati nell'industria del *Marsala*.

PREZZI PER ETTOLITRO FATTI ALLA PROPRIETÀ PER IL " **Marsala** ".

ANNI	BALESTRATE		PARTINICO		ALCAMO		MAZZARA DEL VALLO	
	da lire	a lire	da lire	a lire	da lire	a lire	da lire	a lire
1900-901	24.00	30.00	21.00	34.00	12.00	25.00	22.50	36.00
1901-902	22.50	30.00	21.00	28.50	18.00	26.00	..	..
1902-903	25.00	26.50	25.00	28.00	20.50	21.75	19.50	27.00
1903-904	23.00	26.00	..	..	23.00	26.00	18.00	26.00
1904-905	24.00	27.50	26.50	28.50	19.00	31.50	15.50	26.00
1905-906	27.00	40.00	26.50	32.50	25.50	36.50	..	..
1906-907	36.00	50.00	34.00	50.00	31.00	42.00	26.50	27.50
1907-908	24.00	33.50	19.50	30.00	17.00	30.00	16.75	22.00
1908-909	20.00	26.50	14.50	29.50	13.00	21.50	15.50	23.00
1909-910	20.00	27.00	15.50	28.50	13.00	27.50	15.75	25.00
1910-911	38.50	40.00	26.50	40.00	24.00	32.50	20.00	42.00

Potendo poi riescire interessante anche qualche notizia particolare relativa ai prezzi durante i singoli anni, esponiamo qui appresso alcuni dati desunti pei due primi prospetti (pag. 70 e 71) dalle vecchie Statistiche ufficiali e pel prospetto successivo (pag. 72 e 73) dal Giornale " *La Sicilia vinicola* ".

Prezzi in lire del vino comune all'ettolitro — Medie del decennio 1882-91.

MERCATI	Febbraio		Aprile		Giugno		Agosto		Ottobre		Dicembre	
	1ª qualità	2ª qualità	1ª qualità	2ª qualità	1ª qualità	2ª qualità	1ª qualità	2ª qualità	1ª qualità	2ª qualità	1ª qualità	2ª qualità
Alessandria	44.45	38.30	44.55	38.20	45.90	39.50	44.60	38.50	43.85	37.75	40.55	35.40
Verona	67.00	44.65	67.00	44.65	67.00	44.65	67.00	44.65	68.40	45.35	68.00	45.35
Ravenna	46.71	31.97	46.47	31.41	46.78	31.78	49.64	33.48	48.44	31.95	47 27	31.55
Firenze	49.94	39.90	50.05	39.69	52.74	41.24	55.66	43.30	58.76	46.16	48.18	38.81
Roma	49.15	38.63	50.27	38.70	50.39	38.59	51.61	39.38	50.49	38.02	47.17	38.06
Barletta	31.50	26.33	29.50	24.46	29.76	24.78	29.88	24.83	29.50	24.58	30.75	25.33
Lecce	31.63	24.57	30.23	24.20	29.41	23.92	30.16	24.76	31.71	25.94	30.06	23.44
Avellino	22.90	18.90	21.70	17.70	21.20	17.50	21 70	17.90	22.20	18.55	22.60	18.80
Palermo	41.32	32.35	41.96	33.22	42.05	33.21	41.87	32.97	43.12	34.29	42.96	34.20
Catania	21.74	18.53	23.22	20.01	21.54	18.30	21.05	17.65	21.44	18.55	21.04	17.85
Trapani	35.54	27.06	36.00	26.49	34.22	25.58	36.13	27.36	35.19	26.81	37.22	28.36
Cagliari	38.30	28.30	38.00	28.00	37.50	27.50	37.50	27.50	37.00	27.00	36.30	26.30

Prezzi in lire del vino comune all'ettolitro nel 1895.

PROVINCIE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Alessandria	24.00	24.00	24.00	25.00	24.00	24.00	24.00	24.00	30.00	30.00	27.00	27.00
Verona	30.60	30.60	30.60	30.60	30.60	30.60	30.60	30.60	30.60	30.60	30.60	30.60
Firenze	32.90	32.90	32.90	32.90	32.90	32.90	36.06	36 06	39.36	39.36	39.36	36 19
Roma	33.00	33.30	33.00	33.00	33.00	33.00	35.00	37.00	37.00	40.00	40.00	40.00
Barletta	20.00	17.00	17.00	17.00	17.00	18.00	20.00	20.00	22.00	22.00	22.00	22.00
Catania	12.00	12.00	12.00	12.00	12.00	13.00	13.00	15.00	16.00	17.00	17.00	17.00
Trapani	18.24	19.24	19.24	19.24	20.24	18.24	18.24	20.24	20.24	21.28	21.28	20.25
Sassari	36.00	36.00	36.00	36.00	36.00	36.00	36.00	16.00	36.00	30.00	36.00	36.00
Media	25.84	25.62	25.59	25.72	25.72	25.71	26.61	24.86	28.90	28.78	29.15	28.63

Prezzi in lire del vino comune all'ettolitro negli anni 1907-1914

PERIODI	RIPOSTO	BARLETTA	CHIANTI	ALESSANDRIA
1907				
gennaio	18 a 22	24 a 26	22 a 35	..
di aprile	20 a 23	28 a 28.5	25 a 33	32 a 34
di luglio	18.50 a 20	28 a 30	32 a 44	32 a 34
1908				
gennaio	12 25 a 14.75	13 a 14 50	22 a 26	..
di aprile	10 a 12.75	13 a 14.50	22 a 26	..
di luglio	8.75 a 10.5	12 a 14	22 a 26	..
di settembre.	8 75 a 11	12 a 14	22 a 26	..
1909				
gennaio	8 a 11	10.50 a 11.50	16 a 20	..
aprile	7.50 a 10.5	10 a 11 50	18 a 22	..
agosto	6.50 a 9.5	10 a 11.50	18 a 24	16
settembre	6 50 a 9 5	6 a 9	18 a 24	18
1910				
gennaio	11 50 a 14	9.25 a 11.50	22 a 26	22
aprile	11 a 13 50	11 a 12.50	26 a 33	24
agosto	14 a 17	14 a 16	27 a 34	26
settembre	16 a 18	17 a 20	26 a 33	26

Segue PREZZI DEL VINO COMUNE NEGLI ANNI 1907-1914.

PERIODI	RIPOSTO	BARLETTA	CHIANTI	ALESSANDRIA
1911				
gennaio	29 a 33	36 a 38	38 a 44	40
aprile	28.50 a 31.25	40 a 42	42 a 50	40
agosto	35 a 38	38 a 40	55 a 60	40
settembre	35 a 38	38 a 40	55 a 60	40
1912				
gennaio	30 a 36	40 a 42	36 a 48	40
aprile	24 a 28	23 a 40	40 a 53	48
agosto	27 a 35	38 a 40	48 a 55	48
settembre	27 a 35	38 a 40	45 a 52	48
1913				
gennaio	23.75 a 30.75	28 a 30	40 a 50	44 a 48
aprile	20 a 24	28 a 30	35 a 45	40 a 42
agosto	13 a 17	20 a 22	40 a 45	34 a 36
settembre	12.50 a 16.50	24 a 26	40 a 43	34 a 36
1914				
gennaio	14.50 a 19	24 a 26	..	30 a 32
aprile	12.75 a 15.75	16 a 18	..	..

11. — Prezzi medi mensili del vino in Italia nel 1912 e nel 1913.

Allo scopo di fornire una visione, per quanto possibile, completa della variabilità dei prezzi del vino in Italia, sia rispetto alle diverse regioni, sia rispetto alle diverse qualità, pubblichiamo per l'ultimo biennio 1912-1913 una raccolta dei prezzi mensili che si sono verificati nei mercati più importanti.

I prezzi furono desunti dai bollettini ufficiali delle Camere di commercio o dei municipi per i seguenti centri: Brescia, Pavia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Foggia, Reggio Calabria, Catania: per gli altri centri vennero invece direttamente forniti all'ufficio dalle locali Camere di commercio. I prezzi si considerano registrati all'ettolitro per vino venduto all'ingrosso e fuori dazio: per le qualità si scelsero quelle dei vini da pasto di maggiore importanza in riguardo al consumo.

I dati raccolti che vengono esposti in modo grezzo e particolareggiato furono sottoposti ad una elaborazione per ricavare i prezzi medi del Regno nei singoli mesi del biennio considerato.

A tale scopo si sono fatte:

a) per ogni mercato, la media aritmetica dei prezzi delle diverse qualità;

b) per il Regno, la media ponderata dei prezzi dei diversi mercati dando a ciascun mercato un peso proporzionale alla produzione della provincia o delle provincie da esso mercato rappresentate.

Nella determinazione dei pesi si ebbe riguardo alla campagna vinicola: così, ad esempio, per i prezzi del 1913 la produzione del 1913 ha servito per il peso relativo ai prezzi del trimestre ottobre-dicembre, mentre pei mesi dal gennaio al settembre di detto anno i pesi si sono basati sulla produzione del 1912.

I risultati ottenuti dalla su descritta elaborazione sono quelli esposti nel seguente prospetto:

PREZZI MEDI MENSILI NEL REGNO PER GLI ANNI 1912-913.

1912		1913	
Gennaio	L. 37.60	Gennaio	L. 33.84
Febbraio	» 37.30	Febbraio	» 32.86
Marzo	» 36.61	Marzo	» 32.58
Aprile	» 36.39	Aprile	» 32.18
Maggio	» 36.40	Maggio	» 31.23
Giugno	» 36.26	Giugno	» 30.50
Luglio	» 36.09	Luglio	» 29.75
Agosto	» 35.91	Agosto	» 29.05
Settembre	» 35.72	Settembre	» 29.03
Ottobre	» 35.88	Ottobre	» 28.45
Novembre	» 35.38	Novembre	» 26.15
Dicembre	» 35.11	Dicembre	» 25.31
Media annua	» *36.23*	*Media annua*	» *30.08*

Prezzi medi mensili per ettolitro delle singole qualità

MERCATI e QUALITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Alessandria:					
Prima qualità	42.00	42.00	42.00	42.00	42.00
Seconda qualità	38.00	38.00	38 00	38.00	38.00
Brescia:					
Riviera Alta	51.00	49.00	44.00	44.00	44.00
Riviera Bassa	45 00	42.00	38.00	38.00	38.00
Botticino e dintorni	44.00	42.00	38.00	38.00	38.00
Mantova:					
Del Serralio fino	35.50	33.50	33.50	35.50	37.27
Del Serralio comune	27.50	23.50	23.50	26.00	27.50
D'oltre Po fino	30.50	29.00	27.00	29.00	30.00
D'oltre Po comune	26.00	20.50	20.00	22.00	22.50
Viadanese fino	38.50	37.50	37.50	43.50	42.50
Viadanese comune	28.00	26.00	26.00	32.50	32.50
Quistellese fino	35.50	32.50	32.50	34.00	34.50
Quistellese comune	25.50	24.00	22.50	23.50	22.50
Mantova fino	31.50	32.00	30.00	32.50	33.00
Mantova comune	24.00	23.00	22.50	24.50	25.50
Pavia:					
Prima qualità	65 00	65.00	65.00	65.00	65.00
Seconda qualità	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00
Padova:					
Vecchio Friulano	..	..	38.00	38.00	38.00
Nero Corbinello	..	..	32.33	31.00	31.00
Nuovo Friulano	34.20	34.25	32.12	33.20	36.00
Nuovo Corbinello	29.00	28.25	27.50	28.30	29.00
Nuovo Pataresco	19.50	..	21.16	21.50	21.50

i vino nei principali mercati del Regno nell'anno 1912

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
42.00	42.00	42.19	42.38	42.38	42.38	42.38
38.00	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00
44.00	44.00	54.00	54.00	53.00	53.00	47.50
38.00	38.00	43.00	43.00	47.50	47.50	42.50
38.00	38.00	..	..	46.50	46.50	42.50
37.00	35.00	32.50	32.50	37.50	..	..
26.00	23.50	23.00	..	30.00	..	..
30.00	27.50	27.50	27.50	27.50	26.00	25.00
21.00	20.00	20.00	..	22.50	20.50	19.50
42.50	41.00	41.00	41.00	..	..	33.50
30.50	28.50	26.50	28.50	..	..	29.00
33.00	31.00	29.00	29.00	32.50	30.50	28.00
21.00	20.00	20.00	..	23.00	20.50	20.00
33.00	30.00	28.50	28.50	37.50	..	30.00
24.50	22.50	21.50	..	22.00	..	22.50
65.00	65.00	65.00	65.00	65.00	65.00	65.00
40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00
38.00	38.00	37.50	32.90	31.75	31.75	32.30
31.75	33.50	32.50	27.40	26.12	26.62	27.50
35.25	34.00	31.00	32.90	32.37	33.50	31.70
29.00	29.50	23.50	24.90	25.25	27.01	26.80
22.75	24.00	18 00	18.00	21.00	20.50	19.80

Segue: Prezzi medi mensili per ettolitro delle singole qualità

MERCATI e QUALITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Treviso:					
Bianco	25.50	25.50	25.50	25.50	25.50
Rosso	29.00	29.00	29.00	29.00	29.00
Vicenza:					
Rosso	33.00	33.00	33.00	33.00	33.00
Bologna:					
Fino	52.50	52.50	52.30	52.25	52.50
Comune prima	47.50	47.50	45.50	42.50	42.50
Comune seconda	37.50	33.75	32.50	32.50	32.50
Forlì:					
Rosso	50.50	46.00	47.50	42.50	45.00
Bianco	30.50	33.50	33.75	34.50	35.00
Modena:					
Lambruschi	36.00	36.00	33.50	33.50	32.50
Da pasto prima	31.50	31.50	29.00	29.00	29.00
Da pasto seconda	26.50	26.50	25.50	25.50	25.50
Parma:					
Da pasto rosso	34.50	35 50	31.00	36.00	35.50
Da pasto bianco	36.00	37.50	33.50	36.00	35.50
Fino rosso	47.50	45.00	46.50	45.00	44.50
Fino bianco	45.50	45.50	46.50	42.50	44.00
Piacenza:					
Fino	59.50	59.37	57.90	56.87	56.75
Comune	50.00	49.12	48.20	47.62	48.25
Da pasto	44.25	43.62	42.50	41.37	41.50

DI VINO NEI PRINCIPALI MERCATI DEL REGNO NEL 1912

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
25.50	25.50	25.50	25.50	25.50	23.00	23.00
29.00	29.00	29.00	27.00	27.00	27.00	28.00
33.00	33.00	33.00	33.00	31.00	31.00	31.00
52.50	52.50	45.00	46.50	47.50	47.50	48.50
42.50	42.50	35.00	33.50	37.50	37.50	39.50
32.50	32.50	27.50	28.50	32.50	32.50	33.50
45.00	46.25	53.25	56.25	48.75	57.50	57.50
34.50	35.00	35.00	30.00	30.00	31.25	31.25
31.00	31.00	31.00	31.00	32.00	31.20	31.00
29.00	29.00	29.00	29.00	28.50	28.50	28.50
25.50	25.50	25.50	25.00	23.50	23.90	24.00
32.50	30.50	30.50	31.00	33.50	30.00	32.00
34.00	32.00	32.00	32.00	35.00	31.00	32.50
41.50	42.50	42.50	42.50	42.50	41.50	42.50
41.50	40.00	40.00	40.00	40.50	43.50	44.00
52.80	53.13	52.80	52.12	52.88	51.80	51.00
46.00	46.62	45.00	44.00	46.75	45.70	44.75
40.20	41.37	39.40	38.50	40.75	40.40	40.00

Segue : Prezzi medi mensili per ettolitro delle singole qualità

MERCATI e QUALITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Reggio Emilia :					
Rosso	29.50	29.50	29.50	29.50	29.50
Bianco	27.50	27.50	27.50	27.50	27.50
Arezzo :					
Nero prima	40.00	50.00	50.00	40.00	41.50
Nero seconda	37.75	40.00	35.00	30.00	31.00
Nero terza	30.00	27.50	22.00	20.00	21.00
Bianco prima	27 00	27.00	27.00	27.50	31.00
Bianco seconda	24.00	24.00	24.00	20.00	23.00
Firenze:					
Rosso prima	47.00	48.00	51.00	50.00	50.00
Rosso seconda	39.00	40.00	40.00	37.00	37.63
Rosso terza	31.75	31.00	31.00	26.00	26.88
Bianco	41.00	44.00	47.20	46.50	46.50
Pisa:					
Collina prima	41.00	40.12	39.33	43.00	45.00
Collina seconda	35.00	33.12	29.55	36.00	40.00
Piano prima	32.00	30.25	28.44	32.33	35.00
Piano seconda	28.44	24.22	22.11	26.00	28.00
Siena:					
Chianti	40.40	40.15	37.50	37.50	37.50
Rosso di pianura	29.50	29.00	27.25	27.00	24.75
Ancona:					
Rosso	40.00	32.50	32.50	32.50	32.50
Bianco	37.50	32.50	32.50	32.50	32.50

di vino nei principali mercati del Regno nell'anno 1912.

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
29.50	29.50	29.50	29.50	29.50	29.50	29.50
27.50	27.50	27.50	27.50	27.50	27.50	27.50
42.25	39.00	33.50	32.00	32.00	32.00	32.00
32.00	29.00	24.00	23.00	23.00	23.00	23.00
22.00	22.00	19.00	18.00	18.00	18.00	18.00
32.00	31.00	27.00	25.00	25.00	25.00	25.00
26.00	26.00	22.00	22.00	22.00	22.00	22.00
50.00	50.00	47.00	47.75	56.67	42.00	46.75
39.50	39.50	36.00	30.63	45.83	36.50	39.12
29.50	29.50	27.50	28.13	37.17	26.50	31.00
42.60	40.00	37.50	37.50	40.00	37.10	36.12
44.78	44.00	44.00	44.00	44.00	48.00	47.12
39.78	39.11	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00
34.78	33 33	32.00	32.00	34.78	37.00	36.12
27.78	26.33	25.00	25.00	29.11	32.00	31.12
36.10	31.25	33.10	31.75	36.00	33.50	31.65
23.70	22.75	21.00	20.25	20.00	20.30	21.75
32.50	32.50	32.50	32.50	32.50	32.50	32.50
32.50	32.50	32.50	32.50	32.50	32.50	32.50

Segue: Prezzi medi mensili per ettolitro delle singole qualità

MERCATI e QUALITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Macerata	33.50	33.54	32.00	32.00	32.00
Pesaro:					
Bianco	..	..	..	25.48	25.98
Rosso	..	..	..	28.48	27.98
Foligno:					
Bianco	39.00	39.00	39.00	39.00	39.00
Roma:					
Frascati e Marino	57.50	57.50	57.50	57.50	57.50
Monte Porzio Catone	52.50	52.50	52.00	51.25	51.25
Genzano e Civitalavinia	51.50	51.50	50.90	50.00	50.00
Albano	51.50	51.50	49.40	46.25	46.25
Zagarolo e Palestrina	43.50	43.50	41.60	38.75	38.75
Chieti:					
Prima qualità	45.00	45.00	45.00	45.00	45.00
Seconda qualità	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00
Caserta:					
Bianco	32.10	31.10	29.10	28.10	28.10
Rosso	40.10	40.10	38.10	38.10	38.10
Bari:					
Rosso	33.00	31.50	30.00	32.00	31.00
Bianco	31.00	28.00	28.00	30.00	29.00
Foggia:					
Rosso da taglio	46.00	46.00	36.00	37.00	37.38
Rosso da pasto	40.00	40.00	36.00	38.00	36.99
Bianco	32.00	32.00	31.25	32.00	32.25

DI VINO NEI PRINCIPALI MERCATI DEL REGNO NETL'ANNO 1912.

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
32.00	32.00	32.00	32.50	33.00	31.50	30.00
25.98	25.98	25.98	25.98	29.98	29.98	34.98
27.98	28.98	28.98	28.98	33.98	33.98	39.9
33.50	36.50	37.50	36.50	37.50	38.50	38.00
56.25	56.25	56.25	56.25	56.25	56.25	56.25
48.75	48.75	48.75	48.75	48.75	48.75	48.75
48.75	48.75	48.75	48.75	48.75	48.75	48.75
46.25	46.25	46.25	46.25	46.25	46.25	46.25
36.25	36.25	36.25	36.25	36.25	38.75	38.75
45.00	45.00	45.00	45.00	45.00	45.00	45.00
40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00
28.10	26.10	26.10	26.10	25.10	25.10	24.10
37.10	36.10	36.10	35.10	34.10	34.10	34.10
31.00	31.00	31.50	31.50	24.00	23.00	21.00
29.00	27.50	27.50	27.00	25.00	23.50	22.00
39.31	40.32	39.05	41.20	35.00	33.95	31.12
35.88	35.19	35.50	34.50	33.50	33.50	32.00
32.50	32.50	32.00	32.12	33.50	30.75	29.00

Segue: PREZZI MEDI MENSILI PER ETTOLITRO DELLE SINGOLE QUALITÀ

MERCATI e QUALITA'	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Lecce:					
Rosso	30.00	30.00	31.00	31.00	32.50
Bianco	30.00	30.00	31.00	31.00	31.00
Reggio Calabria	52.25	54.50	54.40	53.33	53.33
Catania:					
Terreforti	31.50	30.50	31.00	33.00	32.50
Mascali	30.50	29.50	30.00	31.50	31.00
Bosco	29.00	28.50	28.50	30.50	29.50
Palermo:					
Marsala cerasolo	38.00	38.00	39.68	40.30	40.94
Marsala bianco	37.00	38.00	38.53	39.10	41.75
Alcamo, gradi 14	39.00	39.00	34.28	35.53	35.70
Alcamo, gradi 13	..	..	31.92	33.63	32.98
Partinico, gradi 14	42.50	42.50	34.57	36.04	37.39
Partinico, gradi 15	42.50	42.50	37.65	38.86	41.90
Misilmeri bianco	35.50	35.50	34.08	35.00	35.70
Misilmeri rosso	47.50	47.50	40.67	39.00	40.70
Bagheria bianco	55.00	55.00	34.16	34.42	35 70
Bagheria rosso	42.50	42.50	37.31	41.08	41.92
Siracusa:					
Rosso	47.00	48.37	43.80	40.90	43.00
Cerasolo	51.25	50.37	46.38	46.40	45.00
Bianco	60.00	60.60	51.75	53.35	56.50
Trapani	46.00	44.00	44.00	41.00	43.00

DI VINO NEI PRINCIPALI MERCATI DEL REGNO NELL'ANNO 1912.

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
33.00	33.00	33.75	35.00	35.00	34.00	32.00
31.00	31.00	31.00	31.00	31.00	31.00	31.00
49.53	47.42	49.70	46.57	50.38	50.28	47.50
32.50	32.00	33.00	33.00	33.00	32.50	30.00
31.00	31.00	31.50	31.50	31.50	30.50	29.00
30.00	30.00	30.50	30.50	30.50	29.00	27.50
42.50	..	..	..	..	37.75	..
42.81	..	..	..	..	39.50	..
37.68	35.90	36.45	38.68	39.65	38.45	36.50
36.05	33.30	32.00	..	..	..	..
41.20	38.20	39.90	42.80	44.45	40.03	37.00
44.68	43.60	44.35	42.20	43.40	43.55	39.75
37.50	37.00	37.45	37.75	37.95	36.18	34.25
47.50	47.75	43.13	..	..	..	..
37.23	36.90	37.55	37.85	38.00	36.73	34.75
44.45	44.20	43.15	43.50	46.80	43.15	39.00
45.75	48.85	51.10	53.40	48.85	48.25	47.50
47.75	52.40	55.55	56.00	52.35	51.30	50.25
57.75	61.85	64.80	65.00	61.60	61.80	62.00
44.00	44.50	45.50	46.50	46.00	45.50	45.50

Prezzi medi mensili per ettolitro dele singole qualità

MERCATI e QUALITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Alessandria:					
Prima qualità	42.03	38.50	37.00	37.00	37.00
Seconda qualità	38.75	35.25	34.00	34.00	34.00
Brescia:					
Riviera Alta	44.50	44.50	44.50	44.50	44.50
Riviera Bassa	38.50	38.50	38.50	38.50	38.50
Botticino e dintorni	39.50	39.50	39.50	39.50	39.50
Mantova:					
Del Serralio fino	34.25	34.50	34.50	33.00	34.50
Del Serralio comune	29.00	28.50	28.50	26.50	27.50
D'oltre Po fino	25.00	25.00	22.50	22.50	24.00
D'oltre Po comune	19.00	19.00	18.00	17.00	19.00
Viadanese fino	33.50	33.50	33.50	31.00	37.50
Viadanese comune	26.50	25.50	23.50	21.00	23.50
Quistellese fino	27.00	27.00	26.00	26.00	27.00
Quistellese comune	19.50	19.00	18.50	17.50	20.00
Mantova fino	31.00	31.00	29.00	29.00	29.00
Mantova comune	22.00	21.00	21.00	20.50	21.50
Pavia:					
Prima qualità	65 00	65.00	65.00	65.00	65.00
Seconda qualità	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00
Padova:					
Vecchio Friulano	30.25	31.87	30.00	29.75	27.50
Nero Corbinello	24.50	25.00	23.20	21.50	19.80
Nuovo Friulano	31.50	29.94	28.40	28.62	27.70
Nuovo Corbinello	24.1	25.37	23.80	22.75	22.80
Nuovo Pataresco	18.00	17.50	17.70	17.50	18.00

DI VINO NEI PRINCIPALI MERCATI DEL REGNO NELL'ANNO 1913.

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
37.00	35.00	31.00	31.00	29.75	26.00	25.80
33.00	29.00	27.00	27.00	25.25	20.00	20.00
44.50	40.50	40.50	40.50	40.50	41.00	41.00
38.50	35.00	35.00	35.00	35.00	32.00	32.00
39.50	36.00	36.00	36.00	36.00	36.00	36.00
31.00	30.00	30.00	30.00	14.00	15.00	17.00
25.00	25.00	25.00	25.00	11.00	12.50	13.00
22.50	22.50	23.50	23.50	10.50	12.50	13.50
17.00	16.50	16.50	16.50	5.50	9.00	10.50
35.00	32.50	32.00	32.00	16.00	17.00	19.00
22.00	23.50	23.50	23.50	10.00	11.00	11.00
25.50	25.50	26.50	24.50	12.00	15.50	16.00
18.50	17.50	17.50	17.50	6.50	9.50	10.25
26.00	26.00	27.00	25.00	..	14.00	15.00
20.50	20.50	20.50	20.00	..	9.00	10.00
50.00	50.00	50.00	50.00	50.00	46.00	40.00
32.50	32.50	32.50	32.50	32.50	29.70	26.00
28.00	26.20	25.00	..	..	34.00	34.00
19.50	20.40	21.00	..	..	27.00	37.00
28.70	28.55	30.19	34.50	30.75	22.81	23.20
23.00	22.90	24.37	27.70	25.00	20.44	20.00
18.50	17.60	17.00	17.00	..	16.00	..

Segue : PREZZI MEDI MENSILI PER ETTOLITRO DELLE SINGOLE QUALITÀ

MERCATI e QUALITA'	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Treviso:					
Bianco	22.00	22.00	22.00	21.50	21.50
Rosso	28.00	27.00	26.00	26.00	25.00
Vicenza:					
Rosso	31.00	31.00	31.00	31.00	31.00
Bologna:					
Fino	43.75	42.50	42.50	41.00	41.00
Comune prima	37.50	37.50	37.50	32.50	32.50
Comune seconda	32.50	32.50	32.50	29.00	29.00
Forlì:					
Rosso	58.50	57.75	53.75	51.50	52.50
Bianco	31.00	34.00	31.25	28.25	27.00
Modena:					
Lambruschi	28.00	28.00	26.50	24.00	24.00
Da pasto prima	24.50	24.50	22.00	21.00	21.00
Da pasto seconda	21.00	21.00	19.00	19.00	19.00
Parma:					
Da pasto rosso	28.00	28.50	28.00	28.00	30.00
Da pasto bianco	29.50	30.50	29.50	30.50	31.50
Fino rosso	42.50	42.50	38.50	42.50	38.00
Fino bianco	44.50	42.50	41.00	42.50	38.00
Piacenza:					
Fino	51.25	50.50	51.10	50.75	48.50
Comune	44.12	43.87	45.20	42.62	40.80
Da pasto	38.12	35.87	35.30	33.37	33.50

DI VINO NEI PRINCIPALI MERCATI DEL REGNO NELL'ANNO 1913.

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
21.50	21.50	21.00	21.00	21.00	21.00	21.00
25.00	24.00	23.00	23.00	23.00	18.00	18.00
31.00	31.00	31.00	31.00	29.00	29.00	29.00
41.00	41.00	41.00	41.00	41.00	44.20	46.25
32.50	30.63	30.00	30.00	30.00	30.00	30.00
29.00	24.13	22.50	22.50	22.50	22.50	22.50
52.50	48.25	41.25	43.50	47.50	48.75	44.25
23.00	21.50	20.00	19.00	18.75	20.75	20.00
24.00	24.00	24.00	24.00	24.00	22.25	23.50
21.00	21.00	21.00	19.60	15.30	16.00	16.50
19.00	19.00	19.00	17.12	11.50	12.75	12.50
26.50	25.00	26.00	26.00	18.00	19.00	19.50
29.50	27.50	28.00	26.00	19.00	20.00	20.50
38.00	38.00	38.00	38.00	33.50	27.50	27.50
38.00	38.00	38.00	38.00	33.50	29.50	31.00
46.62	44.37	42.20	41.00	40.00	40.25	37.75
38.75	36.25	35.70	33.12	33.40	33.50	31.75
29.87	25.12	24.40	24.12	22.80	25.62	23.62

Segue: Prezzi medi mensili per ettolitro delle singole qualità

MERCATI e QUALITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Reggio Emilia:					
Rosso	21.50	21.50	21.50	21.50	21.50
Bianco	18.50	18.50	18.50	18.50	18.50
Arezzo:					
Nero prima	34.50	35.00	35.00	37.50	40.00
Nero seconda	30.51	30.00	30.00	33.00	33.00
Nero terza	21.00	25.00	25.00	26.00	27.00
Bianco prima	26.00	26.00	25.00	26.50	28.00
Bianco seconda	23.00	22.00	22.00	23.50	24 00
Firenze:					
Rosso prima	47.50	47.50	47.50	45.63	48.00
Rosso seconda	40.00	40.00	40.00	33.75	38.50
Rosso terza	32.50	31.38	31.00	27.63	30.50
Bianco	37.00	37.00	37.00	37.00	37.00
Pisa:					
Collina prima	46.00	45.38	43.87	44.00	45.78
Collina seconda	40.00	40.00	38.88	39.00	40.78
Piano prima	35.00	34.38	32.28	33.00	34.78
Piano seconda	30.00	29.38	27.88	28.00	29.78
Siena:					
Chianti	32.00	32.00	32.00	34.75	35.00
Rosso di pianura	22.50	22.50	22.50	23 75	25.00
Ancona:					
Rosso	32.50	32.50	32.50	29.50	30.50
Bianco	32.50	32.50	32.50	30.00	30.00

DI VINO NEI PRINCIPALI MERCATI DEL REGNO NELL'ANNO 1913.

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
21.50	21.50	21.50	21.50	21.50	21.50	21.50
18.50	18.50	18.50	18.50	18.50	18.50	18.50
37.60	35.00	35.00	37.75	37.75	30.25	30.00
31.40	28.00	28.00	29.00	31.75	28.50	28.00
25.50	21.50	20.00	21.75	23.50	23.00	22.00
25.20	25.00	24.50	25.00	26.00	25.00	25.00
23.00	22.50	20.00	20.50	21.75	20.00	20.00
46.13	45.50	46.30	46.50	46.50	32.50	32.50
35.13	34.00	34.00	34.00	34.00	27.00	27.00
26.63	24.50	24.00	24.00	27.50	20.50	20.50
37.00	36.50	37.24	37.50	37.50	37.50	37.50
40.25	35.12	33.00	43.75	45.00	45.00	36.00
36.50	32.12	30.00	38.75	40.00	40.00	32.00
31.75	28.12	26.00	35.25	35.00	27.45	24.45
27.75	25.12	23.00	30.25	30.23	22.23	19.45
36.50	36.50	36.50	37.50	37.50	30.88	28.00
25.00	25.00	23.50	23.50	23.50	20.50	18.50
30.50	29.50	32.50	32.50	32.50	32.50	30.00
30.00	30.00	31.00	31.00	31.00	31.00	31.00

Segue: PREZZI MEDI MENSILI PER ETTOLITRO DELLE SINGOLE QUALITÀ

MERCATI e QUALITA'	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Macerata	30.00	30.00	30.00	25.00	20.00
Pesaro:					
Bianco	34.98	34.98	34.98	29.98	29.98
Rosso	39.98	34.98	34.98	34.98	34.98
Foligno:					
Bianco	36.50	34.00	32.00	34.00	32.50
Roma;					
Frascati e Marino	56.25	56.25	56.25	56.25	43.50
Monte Porzio Catone.	48.75	48.75	48.75	48.75	39.00
Genzano e Civitalavinia.	48.75	48.75	48.75	48.75	39.00
Albano	46.25	46.25	46.25	46.25	36.50
agarolo e Palestrina	38.75	38.75	38.75	38.75	31.00
Chieti:					
Prima qualità	45.00	45.00	45.00	45.00	45.00
Seconda qualità	38.50	38.50	38.50	38.50	38.50
Caserta:					
Bianco	24.10	24.10	24.10	24.10	23.10
Rosso	34.10	34.10	34.10	34.10	32.10
Bari:					
Rosso	21.00	21.00	21.00	20.50	20.50
Bianco	23.00	23.00	23.00	21.00	21.50
Foggia:					
Rosso da taglio	28.48	28.25	31.00	31.00	27.05
Rosso da pasto	30.75	28.75	28.00	28.00	29.00
Bianco	27.50	25.25	24.50	24.75	26.00

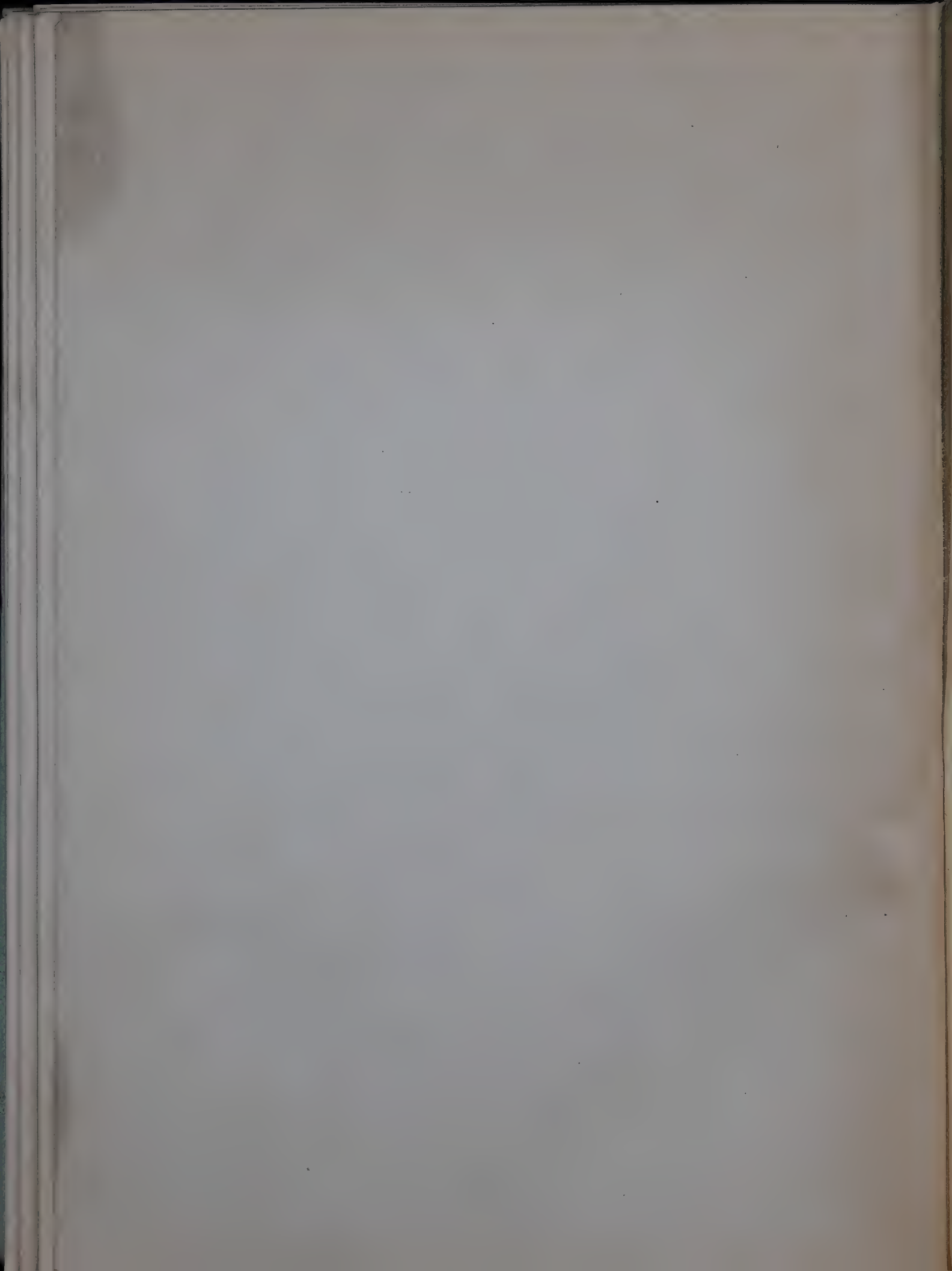
di vino nei principali mercati del Regno nell'anno 1913.

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
20.00	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00
29.98	29.98	34.98	34.98	34.98	34.98	19.98
34.98	34.98	34.98	34.98	34.98	34.98	24.98
31.50	30.00	29.00	29.00	29.00	29.00	30.00
43.50	64.50	62.50	62.50	62.50	45.50	48.17
39.00	52.00	50.00	50.00	50.00	41.00	40.00
39.00	52.00	50.00	52.50	52.50	42.00	42.00
36.38	52.00	50.00	50.00	50.00	41.00	41.00
31.00	44.50	42.50	42.50	42.50	34.50	34.50
45.00	45.00	45.00	45.00	36.00	32.00	30.00
38.50	38.50	38.50	38.50	34.00	30.00	28.00
23.10	20.10	19.10	18.10	18.10	18.10	17.10
32.10	29.10	28.10	28.10	27.10	27.10	27.10
20.00	18.50	20.00	18.50	15.50	14.50	14.50
20.50	19.00	19.50	18.50	19.00	14.50	14.00
27.05	24.38	28.50	28.50	25.00	25.00	26.75
29.00	26.50	26.50	28.00	20.72	19.50	17.25
26.00	25.25	24.50	26.00	26.25	26.50	18.00

Segue: PREZZI MEDI MENSILI PER ETTOLITRO DELLE SINGOLE QUALITÀ

MERCATI e QUALITA'	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Lecce:					
Rosso	28.00	29.00	29.50	29.50	27.00
Bianco	24.00	22.00	22.00	22.00	22.50
Reggio Calabria	46.83	42.31	45.80	48.13	42.90
Catania:					
Terreforti	26.50	25.50	25.00	23.50	23.00
Mascali	24.50	23.00	22.00	21.50	20.00
Bosco	23.50	22.00	21.00	20.50	19.00
Palermo:					
Marsala cerasolo	..	34.50	34.11	31.20	29.50
Marsala bianco	..	34.50	34 65	31.95	30.80
Alcamo, gradi 14	34.30	31.50	32.50	32.05	31.73
Alcamo, gradi 13	31.35	29.50	30.65	29.40	28.90
Partinico, gradi 14	35.15	31.62	32.85	32.35	32.15
Partinico, gradi 15	37.45	34.00	35.28	34.50	33.70
Misilmeri bianco	34.25	33.50	33.50	34.08	34.25
Misilmeri rosso	37.25	..	..	..	..
Bagheria bianco	34.75	..	32.50	34.00	34.00
Bagheria rosso	37.25	..	..	..	..
Siracusa:					
Rosso	43.10	35.25	37.35	42.50	39.25
Cerasolo	47.00	36.75	41.62	45.50	43.75
Bianco	57.50	47.50	47.50	51.85	51.25
Trapani:	43.50	43.50	43.50	39.00	40.00

DI VINO NEI PRINCIPALI MERCATI DEL REGNO NELL'ANNO 1913.

GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
27.00	26.00	25.00	27.00	28.00	22.00	21.00
22.50	21.00	21.00	20.00	25.00	21.00	20.00
46.00	46.25	42.50	43.00	45.00	45.17	40.18
20.50	19.50	21.00	21.00	22.00	23.00	21.00
18.00	17.00	17.00	19.00	19.00	20.00	18.00
17.00	15.50	16.00	17.00	18.00	19.00	16.50
29.50	..	..	..	..	..	..
30.50	26.75	26.60	26.75	..	..	..
29.60	26.71	24.33	24.90	23.70	25.40	24.80
28.50	21.75	22.13	22.00	20.90	23.30	22.50
31.55	28.65	25.93	25.73	23.70	25.45	29.13
33.35	31.23	28.95	28.28	25.60	26.38	28.38
34.00	34.25	24.70	24.06	22.50	22.50	23.83
..	36.00	35.00	..	..	..	..
34.00	27.13	25.75	..	..	..	26.00
..	36.00	35.00	..	..	..	..
35.75	38.25	36.00	32.25	37.25	35.87	37.25
41.35	42.50	39.50	38.25	40.35	38.25	40.35
46.85	43.37	46.00	45.00	48.75	47.50	48.35
40.00	36.00	36.00	31.50	32.50	32.50	31.00

Produzione dell' uva nelle provincie del Regno d' Italia — *Medie del quinquennio 1909-1913.*

STAB. L. SALOMONE - ROMA